

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TASSE PERCUSE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Lunedì 9 ottobre a Trapani

Sciopero generale agricolo

Il concentramento è fissato per le ore 9.00 in via Virgilio

Scende in piazza il mondo agricolo provinciale, per denunciare all'opinione pubblica la drammaticità in cui versa l'economia agricola siciliana ed in particolare quella della provincia di Trapani.

Lo hanno deciso unitariamente le Associazioni professionali, le organizzazioni di categoria, le centrali cooperative ed i sindacati dei lavoratori.

La crisi dell'agricoltura non è certo di oggi. Da anni i nostri contadini lottano per conquistare misure legislative idonee al potenziamento delle strutture produttive per il miglioramento qualitativo del prodotto, oltreché interventi organici per la commercializzazione.

I poteri decisionali sono rimasti però sordi alle continue denunce e sollecitazioni, perseguendo caparbiamente la deleteria politica dell'assistenzialismo clientelare.

Nemmeno il Consiglio Provinciale di Trapani ha avuto ascolto. Come si ricorderà nel decorso 1988 il Comitato vitivinicolo provinciale aveva elaborato una proposta organica per una legge regionale di settore che il Consiglio Provinciale aveva fatto propria e presentata alla Commissione Agricoltura dell'ARS.

Recentemente il predetto Comitato Vitivinicolo riunitosi in seduta plenaria ha stig-

matizzato l'inaccettabile disattenzione del Governo della Regione e l'immobilismo legislativo dell'Assemblea Regionale, così come ha fatto l'Assessore Enzo Giacalone relazionando al Consiglio Provinciale, che ha deciso di convocare la conferenza dei Capi gruppo per mettere a punto la richiesta d'intervento straordinario della Regione.

Un intervento legislativo straordinario che comprenda il piano delle acque, il ripristino e l'ammodernamento degli impianti colpiti dalla siccità, assieme ai finanziamenti per la difesa dell'occupazione.

Ed i danni della prolungata siccità sono veramente incalcolabili.

Su una superficie agraria provinciale di ettari 246.180 della quale 180.000 coltivate, ben 140.000 a colture erbacee ed arboree risultano danneggiate, in misura del 30% le prime e del 40% le seconde.

E se consideriamo che la superficie vitata della nostra provincia ammonta a 66.000 non è certo difficile fare i conti. La sensibile riduzione del prodotto ammassato determina conseguentemente la crisi anche delle strutture associative. Le 156 cantine sociali presenti nel territorio provinciale, dovranno inevitabilmente ripartire in misura maggiore sul conto dei soci ammassatori i costi di gestione che sono in-

continua lievitazione, finendo con l'erodere ancor di più l'insufficiente reddito contadino e contribuendo ad accrescere la folta schiera di disoccupati con l'utilizzo di una minore forza lavoro e per un periodo sempre più limitato.

Tutto ciò ed altro ancora denuncieranno a nome e per conto del mondo agricolo provin-

ciale nello sciopero di lunedì prossimo gli oratori che si avventureranno sul podio.

Seguiremo l'evoltersi della grave condizione agricola e non mancheremo d'informare l'opinione pubblica.

Intanto pubblichiamo di seguito il Comunicato stampa emesso dal Comitato Vitivinicolo Provinciale:

Presieduto dell'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Giacalone, si è riunito recentemente il Comitato Vitivinicolo della Provincia Regionale di Trapani per una approfondita analisi delle gravi problematiche del mondo agricolo siciliano, ulteriormente aggravate dalle avversità naturali e dalla disattenzione del Governo Regionale in primo luogo ma anche dall'Assemblea Regionale Siciliana con l'immobilismo legislativo.

Il Comitato, allargato ai deputati regionali eletti nella circoscrizione, ha stigmatizzato la mancata partecipazione alla riunione della stragrande maggioranza dei Sindaci dei Comuni della Provincia, nel cui agere - come è noto - i danni alle produzioni ed agli impianti hanno inflitto un'ulteriore durissimo colpo alla economia delle aziende agricole singole ed associate ed alle 156 Cantine Sociali della Provincia per la sensibile riduzione della quantità di prodotto ammassato.

L'ampio ed articolato dibattito al quale hanno partecipato la quasi totalità dei presenti, ha sottolineato la drammaticità della situazione determinatasi nelle campagne a seguito della prolungata siccità che ha colpito gli impianti viticoli per una superficie di circa 40.000 ettari rispetto alla complessiva superficie vitata di circa 60.000 ettari provocando già la riduzione della produzione del 1989 di circa 3.000.000 di quintali di uva e pregiudicando più pesantemente la produzione degli anni a venire.

Ricordata la proposta articolata ed organica per una legge regionale di settore che (mettendo al bando la politica assistenziale e clientelare) dia certezza agli operatori di reddito e occupazione, il Comitato ha contestato duramente la inaccettabile insensibilità manifestata dai poteri decisionali ed ha dato mandato all'Esecutivo costituito al suo interno di approntare una piattaforma di interventi urgenti e straordinari da sottoporre al dibattito del Consiglio Provinciale e dopo all'attenzione dei Governi regionali e nazionali.

Record mondiale di Marlene Ottey al Provinciale di Trapani

Record mondiale di Marlene Ottey al Provinciale di Trapani

I Meeting di atletica in memoria di «Giacomo Basciano»

Si è svolto mercoledì 27 settembre allo stadio Provinciale di Trapani il Memorial Giacomo Basciano, meeting internazionale di atletica leggera che ha richiamato sugli spalti dell'impianto trapanese un folto pubblico.

La manifestazione, organizzata dalla Provincia Regionale di Trapani, ha visto la partecipazione di atleti di livello internazionale che, col loro impegno, hanno contribuito notevolmente al successo della serata.

La palma di prima donna del meeting va attribuita senza dubbio alla giamaicana Ottey che, dopo avere vinto i 100 piani con un ottimo 11" 13, ha stabilito il record mondiale sulla distanza dei 150 metri con il tempo di 16" 46 precedendo Marisa Masullo (che ha fissato la migliore performance italiana di sempre con 17" 44) di quasi un secondo.

Sebbene si tratti di una gara che non figura nel pro-



MARLENE OTTEY

gramma olimpico e benché i precedenti record risalissero all'epoca del cronometraggio manuale, la pista di Trapani si è potuta fregiare di un mondiale proprio nell'occasione della sua inaugurazione.

Nelle altre gare da segnalare le vittorie di Imoh (10" 38) nei 100 piani davanti a Pavoni, di Andrei nel peso con un "modesto" 19.36, di Tiachoh nel giro di pista con un buon 45" 78, di Dia-banei 400 ostacoli, di Butler (su Tili) nei 200 metri, del senegalese Moussa-Fall nel doppio giro di pista e dell'algerino Bou-tayeb nelle due miglia.

Da ricordare ancora che i nazionali italiani Lambruschini, Di Napoli ed Antibo hanno primeggiato facilmente nelle prove nelle quali sono stati impegnati e che la Murerotto ha conseguito nei 10.000 femminili il minimo per la partecipazione agli europei che si svolgeranno il prossimo anno in Jugoslavia.

La speranza è ora che il meeting divenga un appuntamento fisso nella stagione e che, mantenendo alto il livello qualitativo, gli si trovi una collocazione migliore nel corso della annata agonistica.

M. S.

La crisi del governo regionale

Non garantirebbe stabilità un nuovo bicolore Dc-Psi

I repubblicani chiedono la formazione di una maggioranza pentapartita

L'approvazione di alcuni provvedimenti di natura finanziaria e la presentazione in aula di un disegno di legge concernente la organizzazione di alcune manifestazioni per ricordare la figura del Presidente Piersanti Mattarella, barbaramente assassinato per mano mafiosa dieci anni addietro, sono stati gli unici adempimenti politici di rilievo che hanno fatto da scenario alle dimissioni del governo bicolore DC PSI alla regione siciliana.

Dimissioni dovute, ha tenuto a sottolineare nel suo intervento il Presidente Rino Nicolosi, dopo l'avvio, nel corso della pausa estiva, di un confronto acceso all'interno della maggioranza di governo.

Va, infatti, ricordato che subito dopo la celebrazione dell'assemblea regionale socialista e di quella nazionale scudocrociata, diversi deputati dei due gruppi politici hanno fortemente preteso per un riassetto degli incarichi di giunta, in rapporto ai nuovi equilibri determinatisi tra le diverse correnti.

Oggi a dimissioni ufficializzate i nodi da sciogliere non sembrano però riguardare solo e soltanto i due distinti partiti, in quanto già per le vie non ufficiali i dirigenti del PSI hanno fatto sapere che all'avvio delle trattative chiederanno la rotazione degli incarichi di giunta; cosa questa che non garba molto alla Democrazia Cristiana.

Altro argomento che sarà posto sul tavolo dell'incontro tra le due delegazioni della DC e del PSI è quello dell'allargamento della maggioranza alle forze laiche, ossia a repubblicani, liberali e social-

democratici. Nulla di scontato quindi per la soluzione della crisi del Nicolosi quater, tant'è che il neo-eletto capogruppo del PRI Salvatore Natoli non ha tardato più di tanto nell'affermare che «ci troviamo dinanzi ad una crisi al buio, dagli esiti abbastanza incerti».

D'altro canto lo stesso Presidente dimissionario in questi giorni non ha mostrato certo la volontà di contribuire alla celere soluzione della crisi, anzi, al contrario, l'adozione da parte sua di alcuni discutibili atti di governo ha offerto ai partiti dell'opposizione, ma non solo ad essi, l'occasione per mettere a segno un nuovo e più duro attacco all'indirizzo della leadership democristiana, che da diverse legislature e senza interruzione alcuna, guida il governo regionale.

Unico partito politico che si è ufficialmente pronunziato in vista della riunione che l'Assemblea Regionale terrà presumibilmente il 20 ottobre prossimo, è quello repubblicano, che in questi giorni ha riunito la propria direzione.

I repubblicani tornano a chiedere la formazione di una maggioranza pentapartita e comunque per bocca del proprio Presidente Aristide Gunnella indicano nelle profonde lacerazioni dei gruppi assembleari della DC e del PSI la causa dell'attuale crisi politica.

Per questo motivo - ha affermato in una nota diffusa alla stampa l'On. Gunnella - la riproposizione del bicolore DC PSI costituirebbe un grave nocimento per la governabilità della regione.

Sin qui la cronaca politica di questa crisi; a nostro modo di vedere, e suffragati da alcune voci raccolte nei corridoi di Palazzo dei Normanni, non va scartata l'eventualità che si possa pure costituire un cosiddetto governo ponte, in attesa delle prossime elezioni amministrative della primavera 1990.

Cosa questa che non sembra dispiacere al PSI!

Infatti una sconfitta elettorale in terra di Sicilia della DC aprirebbe di certo la strada ad una coalizione a guida socialista, obiettivo questo che il partito del garofano non ha certo perso di vista nel corso di questa legislatura.

RINO GIACALONE

Concluse le "Giornate del sale"

Ma per la crescita economica del territorio occorre evitare ogni dannosa conflittualità

Attenta e numerosa presenza di pubblico formato da esponenti politici, operatori economici, studiosi e docenti universitari, rappresentanti delle associazioni di tutela del patrimonio ambientale, cittadini e turisti ha sottolineato lo svolgimento delle "Giornate del Sale", promosse ed organizzate dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani e svoltesi nei giorni 30 settembre e 1 ottobre.

Ecosistema, realtà produttive e itinerario turistico-culturale delle vie del sale sono stati gli argomenti trattati ed, in questo quadro, particolare risalto è stato riservato al tema specifico della compatibilità fra la tutela dell'ambiente e la produttività delle saline trapanesi, che ha dato fondamentali spunti di approfondimento tecnico e politico ai fini della istituzione di riserva naturale orientata, illustrati dal Presidente della Provincia Regionale dott. Mario Barbara.

La fattibilità del programma di tutela e valorizzazione



culturale delle saline è stata illustrata e dimostrata nel corso della tavola rotonda di presentazione di un accurato e pregevole studio corredato da completa documentazione grafica ed iconografica, elaborato dall'Istituto di Urbanistica dell'Università di Palermo diretto dalla Prof.ssa Ignazia Pinzello.

Dal progetto, come ha sottolineato il dott. Nino Alle-

graziano, Direttore dell'Azienda Provinciale Turismo, si è trattato di un itinerario turistico-culturale attraverso il quale si è mossa l'escursione guidata della seconda giornata dell'incontro, che ha fatto meglio conoscere quanto è stato finora recuperato o realizzato (quattro mulini a vento ripristinati ed il Museo della Saline di Nubia), e quanto ora va invece salvato o riuti-

lizzato per un concreto e coerente rilancio culturale e produttivo delle saline trapanesi. Pur se assente perché fuori sede per inderogabili impegni, l'Assessore allo Sviluppo Economico e Programmazione, Enzo Giacalone, ha voluto, sensibile alla importante problematica affrontata dall'incontro di studio, esprimere il suo pensiero attraverso un denso e ponderato messaggio, del quale è stata lettura, e che è stato oggetto di riflessione.

Giacalone ha sottolineato come, per rispondere con fatti concreti alle esigenze di crescita economica di questo nostro territorio, è tempo che ciascuno svolga il suo ruolo con coerenza e senso di responsabilità, che si eviti ogni conflittualità in un clima di costante impegno di tutte le forze sane, e che ciascuno dia come un esempio, a cominciare dall'organo di controllo degli atti degli Enti Locali, che non può continuare a frenare piuttosto che incoraggiare i buoni propositi delle Assemblee elettive alle quali spettano le scelte di merito.

L'Assessore allo Sviluppo Economico si è riferito, in particolare, alla deliberazione del 1988 annullata dalla C.P.C., riproposta dal Consiglio Provinciale ed in atto gravata di chiarimenti, con la quale la nuova Provincia Regionale intende dotarsi di uno studio per il complessivo sviluppo economico del territorio, conferendo incarico ad una Società collegata all'IRI, l'ITAL-Tecna, nel cui quadro valorizzare risorse, potenzialità ed immenso patrimonio storico, ambientale, archeologico, culturale e turistico dei 24 comuni della Provincia, obiettivo irrinunciabile alla vigilia del 1993, quando, cioè, cadranno tutte le barriere doganali e, nel contesto del grande mercato unico europeo, tutti dobbiamo essere pronti ed attrezzati per non rimanere ancora una volta esclusi ed emarginati.

Al nostro Direttore, formuliamo i migliori auguri di buon lavoro nell'interesse del mondo agricolo.

IX Congresso UIMEC-UIL

Nino Schifano eletto nel Comitato di presidenza

Con la celebrazione del IX Congresso nazionale della UIMEC-UIL svoltosi a Cese-

la Direzione nazionale ha eletto il repubblicano trentaseienne romano Furio Venarucci come nuovo Presidente dell'organizzazione professionale agricola della UIL.

Venarucci è succeduto al repubblicano romagnolo Elio Bissi eletto per acclamazione nella carica di Presidente onorario, sono state inoltre definite le cariche del nuovo comitato di presidenza composto dai repubblicani Alessandro Ranaldi, Ivan Zagnoli e Antonino Schifano, dal socialista Andrea Rufino, e dal socialdemocratico Pasquale Scardino.

TITO COLLI

BOAT

SUZUKI

IVICO

OM

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Vorrei capire

Le vie principali della città sono servite da cestini portacarte che giungono alla presenza invitano i cittadini all'osservanza della pulizia urbana.

Non ne ho visti molti nelle strade laterali e in qualche via non ne ho visti addirittura.

Pur plaudente alla iniziativa che ovviamente oltre alla funzione di servizio svolge anche quella di educazione e di diffusione pubblicitaria, vorrei capire se l'invito ai cittadini per mantenere pulita la città, rivolto peraltro anche a mezzo di appositi manifesti, riguarda tutta la città o soltanto le strade principali di essa e quelle comunque a vista.

Vorrei capire se l'iniziativa intrapresa non deve essere estesa ad ogni parte della città, provvedendo ovviamente alla periodica e costante ripulitura dei contenitori altrimenti inutili.

Vorrei sommessamente capire, d'altra parte, perché non si provvede a mantenere pulito il tratto della litoranea nord, dove insistono una tonnara abbandonata ed una segheria, dove la bellezza del mare è offesa dalla sporcizia della terra.

QUAERULUS

(Segue in ultima)

Occupazione giovanile: ed è subito scandalo!

È di questi giorni la notizia che le Procure di Palermo, Trapani e di altre provincie della regione stanno conducendo delle indagini sulle Cooperative giovanili che hanno ottenuto i benefici della Legge regionale 37/78, volte ad accertare eventuali collusioni mafiose.

Ciò ha portato al blocco della concessione di ulteriori contributi, anche nei casi in cui i decreti erano stati già firmati.

«È giusto», afferma Rocco Pulizzi Presidente dell'A.G.C.I. (Associazione Generale delle Cooperative Italiane), ente morale di assistenza e tutela del movimento cooperativo, «che si gridi allo scandalo quando operazioni poco chiare si fanno alla luce del sole, e giusto che si facciano accertamenti ed indagini, ben vengano».

«Quello però a cui bisogna badare» dice il dott. Filippo Terzo del direttivo dell'A.G.C.I., «è che con questo stato di fatto non si vengano a danneggiare quei giovani disoccupati, e sono tanti, che hanno creduto nella cooperazione per risolvere i loro problemi occupazionali e che hanno investito in questa "certezza" gran parte del loro tempo e del loro denaro, frutto

questo ultimo di non indifferenti sacrifici; non dobbiamo dimenticare che le spese di impianto e gli adempimenti burocratici e fiscali a cui sono

sottoposte le società sono rilevanti. Non è giusto deluderli». «I controlli», dice Pulizzi, «riteniamo che debbano essere compiuti rigidamente nella fase anteriore l'erogazione dei contributi e non gridare alla "guerra santa" dopo che l'errore è stato compiuto».

Auspichiamo comunque che da queste indagini si possa far luce e chiarezza sulla vicenda, in tempi ragionevoli, e che tutto non si risolva in una bolla di sapone».

Alla Prefettura di Trapani

Summit sull'ordine pubblico

Interessate le U.U.S.S.L.L. ed i Comuni ad incentivare iniziative socio-culturali nell'ottica della prevenzione primaria

Il 14 settembre u.s. si è tenuta in Prefettura una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica con la partecipazione, oltre ai responsabili delle Forze dell'Ordine, del Provveditore agli Studi, di autorità sanitarie e di rappresentanti delle amministrazioni comunali maggiori, per sottoporre ad analisi il fenomeno della diffusione delle sostanze stupefacenti e alla prevedibile recrudescenza dello stesso in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico.

Dopo attenta analisi ed ampia discussione, il Comitato ha deciso, in primo luogo, di rafforzare la vigilanza nei pressi degli istituti scolastici, avvalendosi, a tal fine, anche della collaborazione della Polizia urbana e, in secondo luogo, di incentivare l'attuazione da parte delle U.U.S.S.L.L. e dei Comuni di iniziative socio-culturali, quali l'organizzazione di corsi di formazione per operatori e per studenti nell'ottica della prevenzione primaria.

La Commissione Regolamenti e Personale dell'Assemblea Generale dell'U.S.L. n. 1 di Trapani coordinata dalla prof.ssa Angela Cangemi ha deliberato un piano di lavoro che prevede tra l'altro, con il coinvolgimento degli organismi preposti ed alla luce del DPR 270/87 (contratto del personale delle USL), lo studio e la ricerca dei mezzi relativi all'aggiornamento del personale delle USL quale condizione necessaria per una buona conduzione amministrativa e sanitaria.

Altra crisi a Campobello

Mozione di sfiducia presentata dai consiglieri del DC-PRI-PSDI, Rinascita e del Consigliere del PCI Caravà.

A seguito della presa di posizione del Consigliere Caravà, il Direttivo del PCI campobello ha deciso di espellere il predetto consigliere dal partito e di darne comunicazione agli organi statutari del partito per formalizzare la decisione.

Da tempo il consigliere Ci-

ro Caravà aveva assunto una posizione di minoranza in seno al partito, tanto da indurlo alle dimissioni da Assessore comunale. Con questa mozione di sfiducia si apre un'altra crisi al comune di Campobello, crisi che rispecchia lo stato di incertezza in cui versa, ormai da tempo, l'amministrazione cittadina, con molti programmi in cantiere ma poche concretezze.

VITO LICATA

La legge "De Vito"

Istituito un "filtro"

In occasione del compimento del terzo anno di vita della legge 44/86 o meglio conosciuta come legge De Vito (che per il sostegno e la promozione dell'imprenditoria giovanile concede finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto) il "Comitato di sviluppo per

a manifestare una "credibilità imprenditoriale".

A seguito delle dimissioni di Panfalone e Nulli

Eletti i nuovi organi dirigenti della Federazione giovani repubblicani

Angelo Pizzuto nuovo segretario, vice segretario il trapanese Andrea Tagliavia

l'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno (organo competente ad esaminare i progetti) ha pensato di creare un tramite "filtro" tra gli interessati ed il Comitato stesso.

"Tale filtro" dice il dott. Filippo Terzo che, presso i locali dell'A.G.C.I. (Associazione Generale Cooperative Italiane) via Passo Enea 19 consiglia sulla stesura dei progetti, ha il compito di rispondere ai quesiti ed informare e guidare tutti coloro che aspirino a diventare imprenditori ed evitare, come è successo in passato, che i progetti presentati vengano rigettati per vizi formali o magari perché i proponenti non siano riusciti a manifestare o magari perché i proponenti non siano riusciti

Rinnovati nei giorni scorsi i vertici della Federazione Regionale dei giovani repubblicani. A Gaspare Panfalone, eletto a conclusione dell'ultimo congresso regionale svoltosi nel dicembre scorso a Trapani, è subentrato alla guida della Segreteria Regionale, Angelo Pizzuto, già Responsabile Provinciale della Federazione di Palermo.

Nel corso della stessa riunione la Direzione Regionale dopo aver preso atto delle dimissioni presentate anche dal Vice Segretario Regionale Manfredi Nulli, ha unanimemente votato nel suddetto incarico il trapanese Andrea Tagliavia.

Alla Capitaneria di Porto di Trapani

L'AVIS e la C.R.I. sul valore donativo

Prosegue l'opera di sensibilizzazione alla donazione di sangue. In una riunione alla Capitaneria di Porto, richiama all'AVIS ed alla C.R.I. dal Comandante Cap. di Fregata Vincenzo Pace, rappresentanti locali delle due istituzioni, hanno incontrato un gruppo di ufficiali e di militari.

L'oratore dell'AVIS, dopo aver illustrato i motivi della intuitiva repulsione che molti sentono nei confronti di questo argomento, è passato alla valutazione del valore del sangue, della sua innocuità di prelievo, del momento di medicina preventiva per il donatore e della preziosa ed insostituibile potenzialità terapeutica.

Col messaggio loro affidato, si auspica che attraverso una meditazione responsabile, quanto personale, esso possa trasformarsi in giusta acquisizione culturale divenendo - in tempo immediatamente successivo - dovere civico, oltre che etico e segno di solidarietà.

C.R.I. ed AVIS infine si sono dichiarati disponibili anche a promuovere incontri di informazione su temi di politica e di educazione sanitaria.

All'Istituto Superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali

Aperte le iscrizioni al «De Stefano»

L'Istituto Superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente "A. De Stefano" ha aperto le iscrizioni per l'anno accademico 1989/90 (restauratore) per il concorso di ammissione al corso di assistente tecnico ai beni culturali con indirizzo: archeologico, storico artistico e architettonico

e al corso di assistente tecnico ai beni ambientali. Le domande di ammissione debbono pervenire alla segreteria dell'Istituto entro e non oltre il 10 novembre p.v., mentre le prove di esami si svolgeranno a partire dal 27 novembre 1989.

Possono accedere al concorso per l'ammissione ai

corsi tutti gli studenti che sono in possesso del diploma di scuola media superiore.

Il concorso di ammissione prevede una prova scritta su temi inerenti le discipline dei beni culturali e dell'ambiente, una prova grafica e un colloquio individuale.

Comunicato della U.S.L. di Trapani

La Commissione Regolamenti e Personale dell'Assemblea Generale dell'U.S.L. n. 1 di Trapani coordinata dalla prof.ssa Angela Cangemi ha deliberato

un piano di lavoro che prevede tra l'altro, con il coinvolgimento degli organismi preposti ed alla luce del DPR 270/87 (contratto del personale delle USL), lo studio e la ricerca dei mezzi relativi all'aggiornamento del personale delle USL quale condizione necessaria per una buona conduzione amministrativa e sanitaria.

cerca dei mezzi relativi all'aggiornamento del personale delle USL quale condizione necessaria per una buona conduzione amministrativa e sanitaria.



IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIPOL ASSICURAZIONI

CONVENZIONE UIL-UNIPOL

UIL, il sindacato dei cittadini, ha sviluppato un nuovo Accordo a livello nazionale con UNIPOL, per soddisfare le esigenze dei propri iscritti nel settore della previdenza e della sicurezza. La convenzione UIL-UNIPOL garantisce agli iscritti UIL condizioni chiare e vantaggiose, disponibilità per ogni chiarimento e consiglio e un pacchetto di servizi assicurativi perfettamente adeguati ai bisogni degli iscritti UIL.

Come garante della qualità dei servizi offerti UIL ha scelto ancora una volta UNIPOL per la professionalità, la dinamicità che la contraddistinguono e per l'offerta di prodotti/servizi propriamente in linea con le esigenze presenti.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Vitattiva 90 è la polizza d'assicurazione per la previdenza integrativa riservata agli iscritti al sindacato.

Insieme alla sicurezza del denaro versato, Vitattiva 90 garantisce un alto rendimento: nel 1988, ad esempio, l'interesse riconosciuto agli assicurati è stato del 10,41%, uno dei più alti del mercato.

Vitattiva 90 è un programma di risparmio flessibile e personalizzato: in qualsiasi momento puoi aumentare o diminuire l'entità dei versamenti, puoi sospenderli o riprenderli quando lo riterrai opportuno.

Inoltre il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali è incentivato dallo Stato con detrazioni fiscali fino a L. 2.500.000 che per legge puoi detrarre dal tuo imponibile.

Un esempio*:

Versando dai 40 ai 60 anni L. 1.500.000 all'anno, e ipotizzando una rivalutazione media del 10%, è possibile riscuotere a 60 anni, una pensione vitalizia annua di L. 6.712.320 che si rivaluterà ulteriormente di anno in anno.

In alternativa si potrà ritirare, tutto in una volta, un capitale che al netto delle tasse sarà di L. 72.528.547.

ASSICURAZIONE CASA

La gestione quotidiana del «patrimonio familiare» deve prevedere la tutela dai rischi che possono intaccare la tranquillità.

Nella convenzione sono previste coperture contro i rischi di incendio, furto e responsabilità civile a prezzi decisamente favorevoli.

ASSICURAZIONI PERSONA/SALUTE

La salute è un bene che va tutelato. Specialmente chi è responsabile del man-

tenimento della famiglia ha ragione di assicurarsi un capitale che copra i rischi di infortuni e malattie. Le assicurazioni previste nella convenzione sono diverse: tra queste, in caso di intervento chirurgico, una speciale copertura consente di recarsi in Italia o all'estero, scegliendo l'équipe medica più qualificata.

ASSICURAZIONI AUTO

Insieme alla polizza R.C. Auto - l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi - Unipol propone agli iscritti UIL la copertura incendio e furto a condizioni vantaggiose e comprensiva anche del servizio Pronto Famiglia.

Se sei già assicurato con Unipol, potrai beneficiare dei vantaggi previsti dalla convenzione alla naturale scadenza della polizza o anche prima, nel caso di sostituzione del veicolo. Se sei assicurato presso un'altra Compagnia e vuoi beneficiare di questi vantaggi, informati presso le agenzie Unipol.

PRONTO FAMIGLIA

Fornito in collaborazione con EUROP-ASSISTANCE, PRONTO FAMIGLIA ti assicura una serie di interventi in caso di infortunio o malattia in Italia e all'estero: il consulto medico telefonico, l'invito del medico, il trasporto in ambulanza, il viaggio di un familiare per l'assistenza e altri diversi servizi.

PRONTO FAMIGLIA prevede inoltre alcuni servizi per la tua casa: il personale tecnico (idraulico, elettricista, fabbro, etc.) per interventi di urgenza, il pagamento delle spese di albergo in caso di inagibilità della casa e il rimborso delle spese di viaggio per un forzato rientro se causato da problemi sorti nell'abitazione.

* L'entità del capitale o della rendita a scadenza è costruita sull'ipotesi di rivalutazione media del 10%.

Per maggiori informazioni rivolgersi: UNIPOL - Sub-Agenzia di Trapani - Via Nausica, 40

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONINO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**COOPERATIVA TRAPANI NUOVA
EDITRICE**
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. - Nuova Radio-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 50.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

Problemi estivi di Castellammare

Regolamentazione del traffico cittadino

In un centro turistico in cui la popolazione risulta quasi raddoppiata nei mesi estivi, non si possono improvvisare soluzioni d'emergenza alla vigilia dell'estate, ai fini di offrire una migliore regolazione ed una maggiore sicurezza del traffico, «ma è necessario intervenire con programmi chiari per gestire sistematicamente le risorse disponibili».

Chi parla è il comandante del Corpo Vigili Urbani, dott. Salvatore Matranga, che nell'estate appena trascorsa ha dovuto fare i conti con il traffico, all'interno di un territorio carente delle più elementari strutture che avrebbero potuto snellirlo, e con un organico non adeguato per numero, alle reali esigenze.

Per guarire dal mal di traffico occorre adottare provvedimenti che vedano oltre alla realizzazione di varie aree di parcheggio; uno studio serio sulla viabilità; l'impiego di semafori nei punti a più alta intensità di traffico; dotare il centro storico di parchimetri e il comando di Polizia Municipale di una centrale radio e ricetrasmittente; è necessario anche, un adeguamento

degli organici creando un servizio di reperibilità, un servizio rimozione ed un nucleo motorizzato.

Un discorso a parte meriterebbe la riqualificazione del personale, «in quanto - sostiene il dott. Matranga - l'impegno di preparazione e di qualità del lavoro richiesto agli appartenenti al Corpo di P.M. è ben diverso da quello di 10, o, 20 anni fa. Questo perché il Vigile non tutela solo il traffico ma opera in molti campi: edilizia, commercio, ecologia, ambiente, pratiche civili, ecc. e spesso, purtroppo, si criminalizza il lavoro dei Vigili, che operano nel rispetto della legalità e per il mantenimento dell'ordinata convivenza civile». Se ci convinciamo di ciò, vedremo il Vigile come un collaboratore del cittadino.

È chiaro che il Vigile da solo non può risolvere il problema traffico, dotato esclusivamente di divisa, fischietto e blocchetto per le contravvenzioni, è necessario invece, se si vuole cominciare a risolvere il problema, pensare già da oggi al futuro, che fra otto mesi si ripresenterà con i soliti problemi.

GIUSEPPE D'ANGELO

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

SCHERIA-TRAPANI e ITACA-TRAPANI Cap. XI - Cap. XII

(a) Nel poema è posta grande enfasi su OOMHOH, o il trasporto di passeggeri, come particolare attività dei Fenici. Nel xvi 227-8, per esempio, Odisseo dice a Telemaco: "I Fenici, da tutti conosciuti come marinai, mi portarono qua (ad Itaca), essi che trasportano anche chiunque loro venga" (cf. vii. 151, 191, 317; vii. 30; xxiii. 340 e altrove).

(b) Tuciddide (vi. 2.6), ci dice un'altra volta che i colonizzatori greci vennero in gran numero alla parte Est e alla parte Sud della Sicilia; mentre i Fenici si ritirarono ad Ovest e si arroccarono a Solunto, Panormo e Motia, attorno al territorio degli Elimi, alleati alla loro marina.

(c) La nave feace viene tramutata in pietra ed è minacciata l'esistenza della stessa loro città, non solo per la inimicizia di Poseidone nei confronti di Odisseo, ma perché quest'ultimo disapprovava i continui trasporti di passeggeri. Così nel viii. 564 ff. Alcino dice che, secondo una profezia, tramandata da suo padre Nausitos, Poseidone avrebbe un giorno colpito una nave dei Fenici, mentre tornava verso casa, in quanto Poseidone non sofferiva il passaggio da loro offerto a tutti gli uomini. Così pure nel xiii 172-83, quando Odisseo è già al sicuro a casa e la nave è stata mutata in pietra, Alcino ricorda la profezia e dice: "Ecco! Le cose stanno tutte avverandosi. Ma venite, ubbidite, a ciò, che vi dirò, cessate di dire passaggio agli uomini che vengono nella nostra città sotto la grande montagna".

(d) L'interpretazione del racconto sulla nave feace, mi dà idea che Poseidone rappresenti il potere marittimo dei Fenici, e la cosa sembra concordare con una informazione sugli scavi di Motia dei Signori Isselin, Parr e Cullican, apparsa nella rivista *Antiquity* nel giugno del 1956.

Dalle prove archeologiche sembra che la gente di Motia, a circa otto miglia a Sud di

Trapani, insieme ai Sicani che vivevano con la colonia semitica, lavorano la ceramica per se stessi, ma ne importavano pure in gran parte dalla Grecia e dall'Ionia.

"Kotylai protocorinzio importando e dando inizio a questo commercio nei primi decenni del VII secolo, dopo che il diretto contatto con la Grecia fu interrotto (3 il corsivo è mio). Che il poema sia stato composto alla metà del VII secolo sembra ormai generalmente accettato. Si accorda, certamente, con tracce di altre prove, nello studio della topografia del poema. (Vedi cap. XIII C. sotto).

(2) La discendenza di Alcino e di Ariete da Poseidone e dai Giganti, e il suo significato, sono stati tratti nel Cap. I; E; sopra.

Qualsiasi tentativo di razionalizzare l'assistenza data dai Fenici a Odisseo si vedrà al capitolo prossimo.

Itaca - Trapani C

§ 6. La genialità di Samuel Butler ha lasciato un suo particolare segno sulla letteratura e sul pensiero moderno. La sua intuizione a proposito di Scheria e Itaca dell'*Odissea*, dei "Cicli" e degli Elimi fu brillante, e, come oggi posso affermare, una innovazione per lo studio della poesia epica dal suo inizio ai nostri giorni. Tuttavia egli sosteneva la falsa ipotesi di una autrice che non aveva mai viaggiato. Egli era alquanto negligente e un osservatore poco affidabile, e si potrebbe dire, il peggiore difensore delle proprie cause. Rovinò l'argomento sia di Scheria che di Itaca per il suo strano rifiuto di riconoscere l'esistenza della Baia di San Cusumano: la

sua grotta di Polifemo non era per se stessa una prova; non cercò Asteris o le Isole Veloci. Le sue prove topografiche a favore di Trapani-Itaca furono perciò limitate ai seguenti fatti: (i) che, in generale, il Monte Erice è ideale per la salita dal porto di Forcis, per la scena di Eumene e la discesa al paese di Itaca; (ii) che si trovano due grotte vicine al mare, ai piedi di Erice; (iii) l'esistenza della Rocca dei Corvi (Ruccazzo di Corvi) alla cima, e una sorgente vicina; (iv) la bella collina di Hermes (xvi, 471) a metà strada tra la vetta e il profondo porto di Trapani.

Assieme al suo argomento Scheria-Trapani, alla carta geografica a p. 164 dell'*Autrice dell'Odissea*, vedi fig. 8 (che evidenzia abbastanza la Baia di San Cusumano come l'incontro di Nausica e Odisseo), e il fatto che nei ix 24-26 e ovviamente una descrizione di Isola Lunga e delle Isole Egadi, Samuel Butler aveva validi argomenti per la causa di Scheria-Trapani e per sostenere un autore siciliano, argomenti che andavano esaminati tanto tempo fa, prima che fossero stati scritti gli ultimi 40 o 50 libri sull'*Odissea*.

§ 7. Visitando Trapani nel 1952, trovai che la tesi a favore di Scheria poteva essere provata con certezza e che l'argomento a sostegno di Trapani-Itaca poteva essere reso più convincente (nota del traduttore: il più grande studioso greco dei nostri tempi, Robert Graves, accettò la tesi che Scheria fosse la nostra Trapani, nella Sicilia occidentale, e che l'autore, con ogni probabilità, doveva essere siciliano e, con ogni possibilità, una donna, concordando su questo con Samuel Butler e non con L.G. Pocock. Non si disse convinto però che Trapani potesse rappresentare anche Itaca). In primo luogo, l'isolotto roccioso di Formica, a metà strada nel mare tra Trapani e la

collinosa Favignana, e, grossomodo, a forma di stella (come lo si vede segnato sulla carta che allora ho controllato) fu certamente alquanto appetibile per rappresentare l'isoletta davanti ad Itaca e perciò di "Asteris" (iv 842-7). In secondo luogo, la Baia di San Cusumano, con il torrente di montagna e tutte le sue altre caratteristiche, si presentava assai adattabile per il porto di Reithron (i 185-6; xxiv 212). Inoltre mi accorsi che Samuel Butler, così come non aveva notato lo scoglio a forma di nave a cinquanta remi vicino la punta di Ligny, aveva pure tralasciato di mettere in evidenza l'importanza del Colle di S. Anna, quale colle di Hermes il "Ἐρμαιοῦς λῶφος" del xvi, 471. Esso e,

(dal quale Eumene guarda giù alla nave dei pretendenti) da identificare in Itaca ionica, la veduta dai cancelli di Erice assume un nuovo ed eccitante significato — con il Colle di Hermes in primo piano, e poi il porto profondo di "Itaca" (xvi 324, 473), e più in là "Asteris" *porthmos*, a metà strada tra "Itaca e la collinosa Samos" — per non menzionare lo scenario dell'isola e della "nave feace" che gira la punta della Falce nel suo ritorno, per entrare nel porto di "Scheria". Vedi foto II e XI.

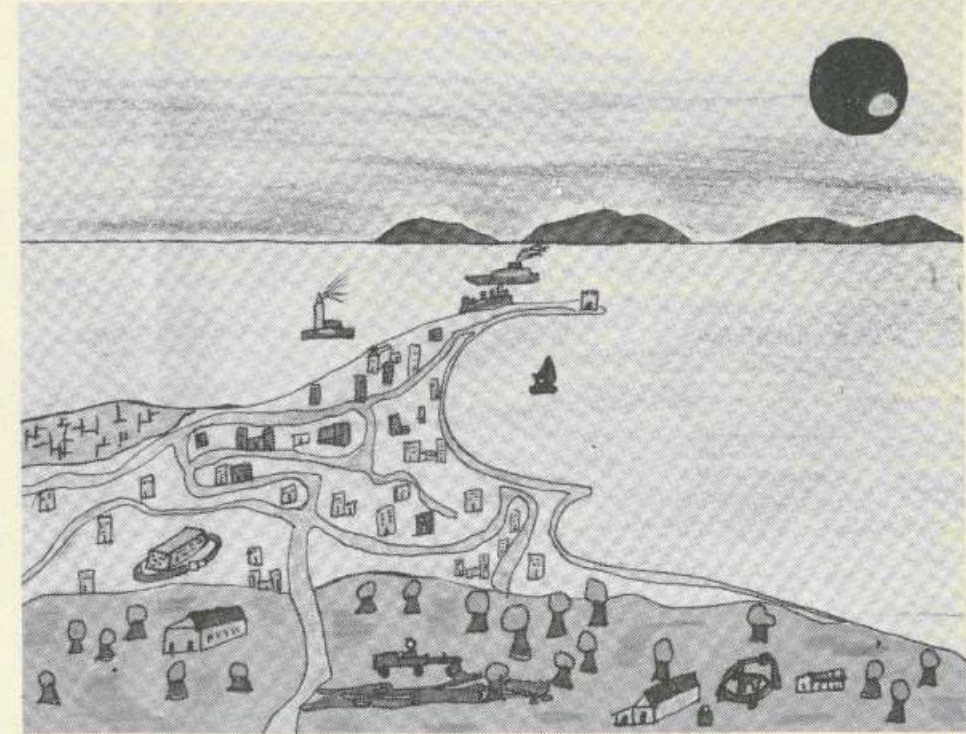
Sono ora convinto che Trapani fu il tocco magico e che Samuel Butler aveva avuto ragione. Tuttavia, ho lavorato molti mesi su questa "valida base" di Trapani-Itaca senza però fare molto progresso.

(xv. 503, xvi 330), osservai il vecchio tracciato della carta geografica e vidi immediatamente le Isole Veloci negli scogli Porcelli, sei chilometri a Nord di "Asteris". Si aprì per me uno spiraglio. Cercai immediatamente "le sorgenti di Chalcis che molto belle scendono" e le trovai (come pensavo) ad Imera nelle sorgenti. So che questa è solo supposizione, su cui, però, non mi arrenderò facilmente. Perché rappresenta una breccia per poter vedere una nuova realtà, verso Planctae, Scilla e Cariddi, l'isola di Circe, la Casa dell'Ade e Ogigia, negli stretti; infatti tutti esistenti e accuratamente delineati nella strada del ritorno fino a Scheria e a Trapani-Itaca da dove avevo iniziato. Ero da-

mare a metà tra Itaca e la collinosa Samos, un'isola rocciosa chiamata Asteris, di non grande dimensione. Lì ci sono posti di ormeggio dove le navi possono attraccare. Vi si può accedere da ambo i lati (ἄμεινε δ' ἔννευ ναυλοχοῖ ἀμφοδύμοι). Qui i Proci attendevano Telemaco in una imboscata». Eumene risponde che non aveva fatto domande e aggiunge in 470 ff.: «Ma questo lo so davvero, perché l'ho visto con i miei occhi. Ero salito già a un punto alto sulla città, molto vicino al Colle di Hermes, quando vidi una nave veloce i.e. una barca e remi o "nave lunga" che stava entrando (da Asteris) al nostro porto... (foto II e III).

La parola ἀμφοδύμοι in (1) sopra, che si ritrova nell'epica solo in questo brano, è la parola importante e finale della descrizione di Asteris. Gli esperti moderni non affermano che ἀμφοδύμοι significa solo "doppio" o "doppiamente", sulla analogia διδυμοῦς e τριδυμοῦς (L. e S.). Butcher e Lang, tuttavia (1980), ed altri, traducono "con una duplice entrata". Gli scolasti (Dindorf, 240) associano tutti la parola con δύνειν o δύνειν che significa entrare (III a.C.) e Oppian (tardo II secolo), i quali, sicuramente, non conoscevano una isoletta come Formica, ma la usarono per indicare semplicemente "doppio" o "due". Ciò veniva fatto naturalmente, e dopotutto, dobbiamo pensare che si trattava della loro lingua. L'isoletta ora chiamata Formica o Ant, a Trapani, è a forma di una stella a sette punte; è piatta sull'acqua come una stella marina di pietra; e soddisfa esattamente la descrizione nell'*Odissea*, secondo la traduzione di Butcher e Lang (1) sopra (Fig. 1). Sul lato ovest è delineata da una lunga secca che permette l'accesso da entrambi i lati a una lunga e stretta baia «con un porticello su lato sud per piccole barche» (Adm. Pilot). Questo è l'ancoraggio all'isola (e ci fu detto, pericoloso). Secondo me, si tratta di fatti da notare insieme al Colle di S. Anna (continua).

Trad. di Nina e Nat Scammacca



Da "Il libro del territorio" della provincia di Trapani. Disegni e scritti della scuola elementare (Tullio Sirchia)

senza sbagliare, una elevazione, iugum o dorsum ὄλοφοι. E poiché non esistono gli equivalenti, sia per Asteris che per il Colle di Hermes

Poi, un giorno, mi accorsi che non avevo mai cercato le Isole Veloci di Telemaco (xv 299), l'ultimo approdo prima di arrivare al porto di Reith-

vanti a una straordinaria esperienza, pretendere che tutto potrebbe essere un semplice lavoro di indovinare o frutto di "immaginazione" è assurdo. Si tratta di immaginazione del poeta, e stando attenti, la maggior parte è abbastanza ovvia.

§ 8. Per Trapani-Itaca c'era da mettere un po' di ordine. Con l'aiuto di carte geografiche più moderne e il *Mediterranean Pilot* vol. I, le cose andarono meglio.

(1) in iv 844-7 Asteris è così descritta: «c'è in mezzo al

Posta

Odissea e la "Gadfly" Siciliana

Geraci Siculo, Caro Nat, come desideravi, ho chiesto notizie più approfondite ai pastori del mio paese sulla "mosca" che assale le mucche, provocandone i famosi "salti" pazzi.

Si tratta di un insetto simile a un'ape, anche nel colore, ma più piccolo di una vespa, che, posandosi sulla pelle dell'animale, punge tanto dolorosamente da far muovere all'impazzata anche quello più pigro e addirittura quello "moribondo".

Il salto o la corsa sfrenata possono anche essere provocati dal semplice ronzio dell'insetto, anche senza che avvenga il contatto, tanta è la paura!

Il fenomeno succede a primavera, in aprile nei pascoli a bassa quota, a maggio e giugno in quelli via via più alti. Esso è legato al nascere e al vegetare dell'erba nuova, verde e umida, che costituisce l'habitat dell'insetto fastidioso.

La corsa delle mucche termina infatti quando viene

trovato un luogo ventilato e secco, dove esse si fermano senza più paura di essere punte dalla mosca, trovando ristoro e pace.

Le pecore e le capre non vengono assalite da questa "gadfly", ma da un'altra che tenta di alloggiarvi nel naso, dal quale insetto esse cercano in tutti i modi di disfarsi, non necessariamente correndo, ma muovendo la testa e soffiando dalle narici.

La mosca delle mucche, secondo i pastori di Geraci, non attecchisce nei luoghi pietrosi e rocciosi, con pochi fili d'erba.

Ciò convalida la tesi del prof. L.G. Pocock e dello studioso Samuel Butler, secondo i quali «l'ambiente descritto nell'*Odissea* potrebbe essere la Sicilia... e non l'Arida Itaca, totalmente priva di pascoli e coltivazioni».

Spetta ad altri decidere però se si tratta della Sicilia delle Madonie (tra Cefalù e Geraci Siculo) o di Castellammare.

Cordiali e affettuosi saluti, per te e Nina da Pietro Attinasi e Maria.

Caro nat, Che bellissima idea la tua di abbonarci e di spedirci "Trapani Nuova"! Quando avrò bene spolti i giornali, li consegnerò al Department d'Italiano di Temple University così che possano leggerli pure gli studenti.

La nostra facoltà di studi classici ha studenti già laureati che andranno quest'anno a Roma per l'Università di Temple e conserverò i tuoi scritti per loro perché al ritorno avranno una più perfetta conoscenza della lingua italiana.

Quest'anno la nostra facoltà organizzerà una conferenza con la facoltà di Studi Afro-Americani e la pubblicazione di Black Athena. Hai letto questo libro? Anche Martin Bernal, docente a Cornell, sta suscitando molto interesse per una riconsiderazione, come te, delle fonti Africane e Asiatiche della civiltà Greco-Romana così a lungo ignorate e rigettate dagli Europei.

Ho apprezzato il tuo libro di racconti "Sikano l'Amerikano"! Grazie per averci incluso fra gli abbonati.

Prof. MARTHA A. DAVIS

Professor Martha A. Davis Department of Classics Temple University Philadelphia PA 19122

Dear Professor Davis: Thank you for your recent letter. We'll run a notice about the Odyssey conference in our October Newsletter. Sincerely

HARRY B. EVANS The American Philological Association Department of Classics Fordham University

Palermo, 26 settembre '89

Caro Nat, vedo che nel numero del 22 settembre di Trapani Nuova hai riproposto il tema dell'identificazione di Itaca con i luoghi di Trapani e del suo territorio. È una tesi interessante che

già conoscevo, avendo letto "The Sicilian Origin of the Odissey" del prof. L. G. Pocock, così chiaramente tradotto date e da tua moglie Nina. E mi sembra che essa meriti di essere divulgata maggiormente, visto che ancora nelle nostre scuole resiste l'identificazione, voluta dalla cultura ufficiale, dei luoghi descritti da Omero con quelli della Itaca ionica.

Io sono più che propenso ad appoggiare la tesi del Pocock, e perché essa è abilmente discussa e dimostrata, e per l'intimo orgoglio di vedere aggiungerci al patrimonio culturale siciliano uno dei più alti prodotti della letteratura di tutti i tempi.

Un libro affascinante come l'*Odissea* si legge sempre con gioia e godimento spirituale. Proprio questa estate (sarà, credo, la ventesima volta) ho riletto il capolavoro omerico alternandolo con i saggi di Jung. Ne è venuto fuori un brevissimo scritto che ti mando, avente come nucleo essenziale il "nostos" come avventura esistenziale. Non lo sentirai, quindi estraneo, se, come si legge in "Febbre, furore e fiele" di Giuseppe Zagario (casa editrice Mursia) a proposito di te, anche la tua vita è stata segnata dal tuo ritorno «nell'Isola dopo tre generazioni di americanità» (pag. 283).

Ti mando anche una poesia che scaturisce direttamente dalle riflessioni contenute nel mio scritto. Affettuosamente Franca Alaimo P.S. Un carissimo saluto a Nina. Arrivederci a presto.

Imputato alzatevi

di ENZO BONVENTRE

Il sole di mezzanotte: una passeggiata in Lapponia viene raccontata con una certa idiosincrasia da Vito Cavaretta, autore di una stimolante monografia di fisiologia ottica, "Sul riflesso retinico stereometrico" e ben noto per i suoi "Ricordi di un comunista", li-

bro che abbiamo letto molti anni fa, ma ancora presente alla nostra memoria per la sua autentica introspezione. Un'abilità che ritroviamo anche nel racconto "Imputato alzatevi!" e nei due saggi incentrati sui mutamenti che il progresso dei tempi produce nell'Isola.

Lettera a Mauro Rostagno

(28 settembre 1988)

di IGNAZIO BUTERA

Carissimo Mauro da quando è crollato il Tempio abbiamo accollato il cielo con la fionda abbiamo colpito le stelle costrette all'agonia il sole, la luna abbiamo avventicato il mare e l'aria che respiriamo abbiamo dimenticato il gusto dell'acqua di sorgente e il sapore del pane abbiamo calpestato i campi dimenticando freschezza di mattino immersi fino al collo nel cemento-asfalto-droga-morte troppa fretta per arrivare, pensare, vivere, amare più spazio nello spazio abbiamo dimenticato il sorriso dei bambini e la voce del cuore tutti pronti per partenze di morte mentre Settembre china il capo a stazioni impazzite dalla comunità "SAMAN" il grido di silenzi commossi il mare - la terra - gli alberi - Trapani - Palermo - Roma persino i cuori di pietra conservano scolpiti i tuoi occhi la tua voce la tua presenza-impegno da quando è crollato il Tempio da questo cielo di Settembre assassino continua a cadere una pioggia di gelsomini.

Polifemo

(13 agosto 1989)

di FRANCA ALAIMO

E quando crederai d'essere ospite d'un dio, domato il mare e l'essere nell'agitato errare tra molti errati porti, al flauto sfuggito della voce che echi e anima incanta, solo per fitti nodi stretto all'albero maestro della nave, il nostro troverai che la terra preme con più pesanti passi. Donagli allora il gusto dell'ebbrezza e lo spirito aguzzo di Dioniso, perché dimentichi dormendo che cosa possa un uomo. E acceca il solo occhio che apre alla coscienza le mitiche figure senza tregua col palo acuminato del tuo senno, se ogni piano di fuga a lui vorrai celare. Dal suono inorgogliuto del tuo stesso nome, dà con tutta forza sopra i remi e preparati infine al folle volo.

Raining in the everglades

Piovendo negli alberi

di MIA BARKAN (età 9)

Rain falling down to the ground never stops. The alligators trip-topping around. Swamps everywhere, high grass and weeds. Seminoles walking into their chickees and children going to sleep dreaming about the sun gods to come out and beam down on the rain. Florida, 1978

Cade la pioggia sulla terra mai si ferma. Gli alligatori guazzano attorno. Palude dappertutto, erba alta e erbacce. Seminoles camminano nelle loro chicchi e bambini vanno a dormire sognando divinità di sole che escono e splendono nella pioggia. Trad. di Enzo Bonventre

Castelvetrano, 21 settembre 89

Carissimo Nat, intanto ti ricordo che non ho mai ricevuto "Trapani Nuova".

Ho saputo che tanto si è parlato (positivamente) del festival delle poesie a Marausa, tanto si è scritto sulla terza pagina e ciò vuol dire che, oltre a riunire, dopo 20 anni, tutti i poeti dell'Antigruppo, si è messo in movimento un certo fermento culturale assai notevole, che tanto fa sperare per la ripresa di un discorso rimasto interrotto per tanti anni. Occorre riprendere il discorso e non lasciarlo interrotto in balia ad un sistema culturale a servizio delle grandi case editrici che operano o meglio commercializzano l'arte e tutto ciò che noi abbiamo sempre contestato e gridato in tutte le piazze della Sicilia.

Occorre più che mai un discorso di coerenza ed unitario per riprendere tutti quei fermenti e quelle proposte che i poeti antigruppo hanno immortalato attraverso i recitals, i ciclostili, i manifesti e i libri che assolutamente non si devono perdere nel tempo, ma sono testimonianze di vera cultura, di autentica poesia capace di coinvolgere il mondo (tutto e tutti).

L'occasione di Marausa e l'ultima quella organizzata a Sciacca di Ignazio Navarra presso villa Puccio, sono un inizio di ripresa che fa molto sperare per il futuro.

Occorre insistere ancora, incontrarsi anche scontrarsi, ma esseri vivi e presenti, come viva e presente deve essere sempre la nostra poesia, il nostro canto che non si deve interrompere oggi, domani, sempre.

Ti abbraccio IGNAZIO BUTERA

Antiche memorie di uomini e cose

Il 1848-49 a Monte San Giuliano: visite illustri e... sorveglianza

Ma torniamo al "Trasporto" del Quadro.

L'indomani della richiesta, 4 febbraio, e nello stesso portone della Casa Comunale, apparve una comunicazione del Presidente del Comitato, barone Milone, che prometteva il "Trasporto" non appena le condizioni meteorologiche, in quel momento sfavorevoli, lo avessero consentito.

L'8 febbraio, per complimentarsi con la cittadinanza ed i capi di essa, per la parte avuta da Monte San Giuliano nella cacciata del presidio borbonico, giungeva intanto, da Trapani, in visita ufficiale, il fratello di Enrico Fardella, Giovan Battista, commissario del potere esecutivo della Valle.

Era accompagnato da un gruppo di notabili, nobili e borghesi, del capoluogo. A salutarlo ed accoglierlo mossero dell'antico sentiero di Sant'Anna, i componenti del Comitato, tutti a cavallo e, pure a cavallo, molti armati della milizia rivoluzionaria.

A mezzogiorno, la numero-

sa comitiva entrava da Porta Spada, accolti da suono trionfale della banda cittadina.

Si formava, con altri cittadini sopravvenuti, un corteo che salutava festosamente dalle campane di ogni chiesa e dinnanzi alla quale andava transitando, percorse il tradizionale tragitto delle processioni: la strada di San Vituzio, Santa Teresa, Capo de Ferrari, la Piazza della Loggia, San Domenico, San Pietro, San Carlo, San Giuliano, San Francesco e principio della strada del SS. Salvatore, fino a casa Rizzo Melilli, grande edificio di facoltissima famiglia, dove erano di regola ricevuti i più importanti personaggi in visita.

Qui il Fardella si affacciò al balcone, vi dispiegò il tricolore che aveva preceduto il corteo. Quindi congedò la folla e si ritirò nelle salme interne, a gradire il pranzo allestito dai ricchi anfitrioni.

Nel primo pomeriggio, gli illustri ospiti, accompagnati per buon tratto di strada fuori le mura dai notabili cittadini,

tornavano a Trapani.

Il Comitato cittadino, in quelle prime giornate di governo rivoluzionario, non mancava intanto di instaurare un clima di attesa e scrupolosa sorveglianza sulla condotta di quanti venivano considerati segreti sostenitori del regime borbonico.

Ed, in realtà, ve ne erano diversi. Forse anzi, a parte i pochi autentici fautori di un nuovo corso politico e sociale, che rimanevano una spatura minoranza di giovani più consapevoli ed irrequieti e di meno giovani più illuminati e motivati nella loro protesta, alla quale si affiancava, in quel momento e come sempre accade, l'immane gruppo di... convertiti dell'ultimo momento, la gran parte del notabilato cittadino rimaneva sostanzialmente fedele al regime borbonico, e se nei confronti di essa vi era stato dissenso o malcontento, ciò era accaduto, in questi ambienti, in conseguenza delle riforme operate dallo stesso regi-

me, ritenute dannose e sovvertitrici dell'ordine tradizionale.

Certo, questo dissenso, od assenza, in quei giorni, di tali ambienti cittadini, viene, dal Canonico Amico, motivato come manifestazione di saggezza e di buon senso, senso di responsabilità di quanti, dinnanzi alle espressioni della piazza, più o meno guidate, rimanevano distaccati dagli avvenimenti.

«In Monte San Giuliano — annotava a questo proposito — non mancavano queste coscienze, che non s'illudono al chiasso della piazza, che non applaudono ciecamente, ma che confidano ed attendono».

Fra i tanti altri tenuti sott'occhio con sistemi che, in fondo, non avevano nulla di diverso rispetto a quelli del deprecato regime poliziesco napoletano fu, in maniera particolare, don Giuseppe Cicala, avvocato, il quale venne, più di tanti altri, diffidato, vigilato, assillato da minacciose lettere anonime fin quando, disorientato, confuso e timo-

roso del peggio, non decise di scomparire. Ed andò a nascondersi in un luogo segretissimo.

Trascorsi quindici o venti giorni nel segreto del suo covo e riflettendo sulla situazione nella quale si ritrovava, concluse però, l'avvocato Cicala, che il suo comportamento ad altro non serviva che ad aggravare i sospetti sul suo conto e confermare le ipotesi di macchinazioni filoborboniche contro la rivoluzione.

Decise, allora, di... riabilitarsi agli occhi dei rivoluzionari paesani.

Appoggiato da amici, chiese dunque ed ottenne il perdono.

A patto, però, che, pubblicamente, giungesse nella Loggia, salisse i gradini della Casa Giuratoria, si presentasse al Comitato e pronunciasse chiaramente, come giuramento di fedeltà, le parole: "Viva la Costituzione"; "Viva Pio Nonno"; "Viva i Montesi".

Cosa che egli, per liberarsi da un incubo, fece puntualmente.

VINCENZO ADRAGNA (4 - continua)

COSE DI CASA NOSTRA

- Il breviario = la Guida Monaci.
- Il business della droga = la cosca d'oro.
- Permanente crisi idrica nel Trapanese = Monte scuro e surdu est.
- Penuria d'acqua a Paparella = malderice.
- Titolo da un telegiornale locale: «Da 45 giorni Fontana Salva è senza acqua, IMMEDIATA la reazione dei cittadini che domani invieranno una delegazione a protestare presso il Sindaco» = autentica, sentita con le mie orecchie, non per "farci la sarsa»!
- Viaggiatore incazzato nero per l'immane ritardo ferroviario = morde il treno.
- L'ascensore = un arrampicatore sociale.
- Esibizione conclusa col lancio di uova marce = al termine, c'è stata una scrosciante ovazione.
- Propaganda DC = Sistema Usato Sicuro.
- Vincitore al Lotto = ha colto nel segno.
- Trattative sindacali = riunione attorno ad un tavolo a ferro di cavallo.
- De Mita, la DC e la briscola = la partita degli incarichi perdenti.
- Lo stipendio dei dipendenti pubblici (amici esclusi) = il premio d'inoperosità e rendimento.
- Le comunicazioni in Italia sono in grosse difficoltà = soffrono di disturbi interpostali.
- Mafia = tossicu a basi di carcocciola.
- Il maschilista = il fesso forte.
- Pescatore innamorato = sogna un abbozzamento con la sarda (è di Alghero: n.d.r.).
- Mare Adriatico = dagli Appennini alle Alge.
- Maurizio Costanzo = noto con la camicia.
- La massima del politicante: "Mentri ca semu papa, papiamu: cu' sa si n'otra vota papa semu".

MARIO DA VERONA

Pensieri più... spiccioli

Mastro vetraio

Narra questa storia di cose lontane nel tempo, collocate in un mondo di fiaba, abitato da maghi, fate e folletti, dove potevano accadere soltanto cose mirabili. Lo strano paese si trovava al di là dell'orizzonte, a giorni e giorni di cammino, attraverso terre sconosciute, guardando corsi d'acqua e superando ponti, sempre incontro al sole che muore ad occidente. Occorrevano guide esperte per trovarlo, dal momento che i maghi lo nascondevano alla vista della gente comune, perché era scritto nel cielo che essa l'avrebbe distrutto come tutte le altre cose che non avrebbe potuto capire. Le porte della città si aprivano soltanto al calar del sole, in un momento preciso del tramonto, quando il carro fatato

si appressava a spegnersi nel mare di sogno in un bacio eterno di morte e di vita. E mentre il sole infatti moriva, tutt'intorno una nuova forma di vita prendeva movimento per le strade della città incantata e per i boschi che le facevano corona all'esterno, riempiendola di grata ombra, e di dolci suoni formati dai richiami degli uccelli cinguettanti nella stagione sempre eterna dell'amore. Era lì, proprio in quella città, che viveva tutto solo un uomo strano, di quella stranezza che destava l'attenzione della gente e ne suscitava i commenti, ora ammirati ora seccati e sostenuti, ora impauriti, ora compiacenti ora invidiosi...

E motivi d'invidia a dire il vero ce n'erano se la fama di quell'uomo rispondeva real-

mente ai fatti che egli compiva. Si narra infatti che questo uomo possedesse uno strano segreto, conoscesse l'arte di lavorare il vetro strappando alla materia forme di colori mai visti ed ottenuti da altri artisti, in forza di uno strano patto contratto col diavolo che impediva al vetro di irrigidirsi dopo raffreddato.

L'uomo, che riusciva persino a stupire maghi e folletti e fate abituati tutti a compiere anch'essi cose incredibili, quell'uomo — si diceva — non possedeva un nome oppure la gente aveva preferito dimenticarlo, oppure ne traeva paura nel mentovarlo per i contenuti richiami col mondo dell'occulto i cui spiriti non cercavano il bene, ma soltanto il male che operavano continuamente nei confronti degli uomini e degli spiriti del mondo fatato da sempre amici tra di loro, con scambio di favori e protezioni.

Per questi motivi la gente imparò a chiamarlo per la professione che possedeva, per l'arte che aveva di ricavare dal vetro ogni forma; lo chiamava Mastro Vetraio.

La sua fama superava i confini della piccola città, e pare che anche tra gli uomini mortali essa fosse pervenuta se è vero che un giorno il re di una città vicina gli chiese di fabbricare un vestito per lui, tessuto con fili di vetro dai colori meravigliosi e cangianti al variare della luce, da indossare per il giorno della ricorrenza dei vent'anni di regno.

Mastro Vetraio, oltremodo sicuro di sé, accettò l'invito e rifiutò ogni proposta di denaro che il re gli faceva voglioso; come premio chiese soltanto in sposa la figlia del re che sapeva bellissima e che il sovrano aveva promesso al bellissimo principe di un paese lontano, del quale la principessa era innamoratissima e riamata. Il re non voleva aderire alla richiesta e proponeva in cambio altre soluzioni, altre offerte, tutte generose — si badi — e degne di re, ma nessuna di esse fu accettata da Mastro Vetraio il quale si era reso conto che il re, pur amando teneramente la figlia, si era troppo incapricciato della sua idea e non voleva rinunziarvi.

La povera ragazza pianse a lungo ed i suoi lamenti arrivarono sino alla sua madrina, una fata dolcissima e buona che la aveva tenuta a battesimo e le aveva fatto da madre da quando la regina era morta nel darla alla luce. Costei abitava lontano ma, da buona fata che si rispetti, sapeva volare veloce per cui, saputo del patto infame, si decise a raggiungere la nipote per proteggerla dal padre snaturato e dalle mire di Mastro Vetraio, sul quale operò un contro incantesimo che avrebbe avuto

effetto il giorno del compimento della sua opera.

Mastro Vetraio si preparò a lungo e bene per quel giorno in cui avrebbe creato la sua opera immortale e ricevuto in premio una fanciulla bellissima, figlia unica del re, che gli avrebbe poi portato in dote il regno del padre. Anzi, temendo di non riuscire adeguatamente, pur senza mai farsi sfiorare da un qualsiasi sentimento di incertezza sulle sue qualità, decise di ricordare il patto al suo amico diavolo, della cui opera si serviva di tanto in tanto, quando occorreva fare qualcosa di meraviglioso. Ovviamente il patto infame fu facilmente rinvierito perché gli effetti sarebbero riusciti utili ad entrambi, avendo il vetraio promesso in cambio l'anima del re.

Così, il giorno della prova, Mastro Vetraio arrivò in città e prese posto sul palco che l'incanto re, su sua richiesta gli aveva fatto appositamente costruire secondo le istruzioni. Davanti ad una folla incerta ed attenta e davanti allo stesso sovrano che sedeva accanto alla figlia promessagli, alla presenza di una dolce signora in apparenza divertita, Mastro Vetraio, borioso ed ignaro delle sorprese che il futuro gli riservava, cominciò i preparativi per la realizzazione dell'opera sua.

Mastro Vetraio era vera-

mente bravo, bisogna riconoscerlo, e sapeva lavorare il vetro come fosse il più duttile dei metalli, e ne ricavava armonie di colori e di forme mai visti da occhio mortale; non c'erano segreti per lui nell'arte dei maestri vetrai e cominciò a dimostrarlo fin dal principio, mentre la folla attonita assisteva alla magia dell'opera sua.

Soffiava il vetro in fili finissimi, quasi invisibili, e gli conferiva il colore più adatto al vestito da confezionare. Vanitoso com'era, scelse come modello se stesso che aveva le stesse misure corporee del re, e cominciò a tessere i fili di vetro adattandoli alla sua persona.

Dapprima tessè i pantaloni, attillati ed aderenti alla perfezione alle forme delle gambe, di smaglianti colori, e mano mano che il vetro prendeva forma provvedeva immediatamente a raffreddarlo perché la conservasse per sempre. Poi proseguì con il corpetto e con il mantello, lavorando nello stesso modo, e poi il berretto dalla piuma più vera di quella delle aquile, e poi le maniche e poi i guanti. Quando l'opera fu completata e perfetta per forma e colori, il Mastro Vetraio, i cui movimenti cominciavano ad essere impediti dalla forma del

ALDO CASTELLANO (Segue in ultima)

IN LIBRERIA

«Emilio De Bono il maresciallo fucilato»

di Franco Fucci

L'Autore capitano degli alpini e comandante partigiano stimato giornalista professionista, è noto per i suoi studi riguardanti la storia contemporanea. Ha pubblicato, di recente, i volumi: "Ali contro Mussolini", "Spie per la libertà" e "Le polizie di Mussolini".

Con quest'ultimo volume Franco Fucci esamina la figura del maresciallo d'Italia Emilio De Bono quadrumviro del fascismo che, come è noto, fu fucilato in seguito alla sentenza emessa dal Tribunale speciale della repubblica sociale italiana riunitosi, per l'occasione, a Verona.

Il personaggio De Bono — come giustamente rileva l'Autore — è stato uno dei più contraddittori vissuti durante il ventennio fascista. Aderì al fascismo prima della "marcia su Roma" e pure essendo devoto a Mussolini era molto attaccato al re. Visse l'esperienza fascista da militare — anche quando rivestiva cariche civili — con tutto quanto di positivo e di negativo tale mentalità poteva comportargli.

Al tempo del delitto Matteotti rivestiva la carica di capo della polizia, carica che gli comportò inimicizie non soltanto negli ambienti militari ed antifascisti, ma anche in alcune circhie di fascisti. Insomma tramite la sua persona si inten-

deva colpire quella di Mussolini. Difatti proprio in quel periodo era accusato di aver commerciato e guadagnato illecitamente con i residui bellici.

Franco Fucci anche con quest'opera si distingue — come per le altre scritte in passato — per la sua chiarezza, per la sua incisività, per la sua valentia di studioso e di giornalista onesto ed obiettivo.

Il personaggio De Bono esce, dalle pagine del volume, non esaltato e nemmeno vituperato e qui sta il pregio del discorso intrapreso da Fucci. Il quadrumviro è portato dinnanzi al giudizio del lettore per quello che ha rappresentato per la storia d'Italia.

Un libro che consigliamo ai giovani perché, attraverso quanto scritto da Fucci, possano meglio comprendere la vita italiana di quel periodo. Nel contempo ci sentiamo di esortare la lettura del volume anche alle persone delle passate generazioni che, come noi, sono state coinvolte in un modo o nell'altro a vivere certe situazioni tra avventure belliche e campi di prigionia. Situazioni vissute e subite anche per l'azione (e l'inazione) di figure come quelle del maresciallo d'Italia Emilio De Bono che, insieme con altri elementi dello stesso livello, portarono il nostro Paese allo sfacelo morale e materia-

LETTERE ED ARTI

Riflessioni sulla danza contemporanea

La danza contemporanea è una delle innovazioni più radicali nelle arti dello spettacolo del nostro tempo, in continuo rapporto con le nuove sperimentazioni nella musica, nelle arti visive, nel teatro, nella poesia. Ha messo in discussione le forme consuete della danza per evidenziarne di nuove.

Apprendendo dall'intelligenza del corpo, ha scoperto le possibilità illimitate del movimento considerato nella sua essenzialità e naturalezza. Innumerevoli possono essere i movimenti, tanti quanto può inventarne il corpo ed è possibile poi trasformarli in danza arricchendone il vocabolario.

Un vocabolario infinito di movimenti non corrispondenti a un codice prefissato, un codice chiuso, ma aperto a tutte le possibili variazioni e invenzioni. Tutto questo scoprendo una libertà del corpo, per un movimento più naturale, più vicino alla realtà del corpo, per una espressività diversa e più incisiva.

La considerazione della realtà del corpo (che ha un peso, una massa, un volume) si traduce in una danza che recupera senza negarlo il contatto col suolo e fa risuonare tutte le possibilità espressive del corpo, sia delle sue parti, sia come totalità.

Rifiutando modelli estetici precostituiti scopre il movimento come flusso dinamico e non come addizione meccanica e prevedibile di posizioni prefissate. In questo senso c'è una profonda ricerca della "verità" nel movimento, è importante che ogni movimento "esista" realmente.

È una danza che, non essendo legata necessariamente a un contenuto, non si limita a evocare delle immagini come fatto illustrativo, ma come equivalente emotivo di una situazione, non descrive, non racconta, ma può arrivare, visto che la danza è comunicazione, direttamente alla sfera inconscia di chi la guarda, attraverso emozioni.

BETTY LO SCIUTO (1 Continua)

Emergenza droga nella penisola iberica

Spagna e Portogallo crocevia dei narcotrafficienti

Negli ultimi tre anni il consumo di marijuana e di eroina negli Stati Uniti è sceso del 37%, facendo diminuire il numero di tossicodipendenti dai 23 milioni del 1985 ai 14 milioni nel 1988.

In compenso si diffonde sempre di più l'uso del crack (dieci dollari alla dose) e costante è il consumo della cocaina (200 dollari). Sono i risultati di un sondaggio compiuto dal National Institute of Drug Abuse (Nida) reso noto alla fine di luglio. In Italia, nello stesso mese, i decessi per dosi errate di eroina erano invece saliti ulteriormente, raggiungendo quota 513 (erano stati l'anno scorso 414). Alla recente nascita, in Spagna e Portogallo, dei nuovi centri per lo smistamento della droga, Selezione ha recentemente dedicato un ampio servizio.

La stessa Spagna è stata indicata, dal Ministro degli Interni Antonio Gava, come il Paese dove mafia e narcotrafficienti internazionali hanno trovato lo spazio ideale per le compensazioni finanziarie necessarie alle transazioni sul mercato mondiale dell'eroina. È dalle banche spagnole che negli ultimi mesi sono partiti verso l'Italia sempre più cospicui ordini di acquisto per buoni del tesoro. È in Spagna che si mescolano capitali di marcia criminale (il denaro "grigio" e "nero" delle attività illecite mafiose e dei "colletti bianchi" del crimine) con il denaro pulito in cerca di valorizzazione speculativa.

In Portogallo vivono 40 mila eroinomani, in Spagna i consumatori variano da 60 a 250 mila. In tutta la penisola iberica, è diffusa l'eroina che, attraverso la Turchia, arriva dall'Iran, dall'Afghanistan e da altri Paesi asiatici ed è destinata soprattutto agli Stati Uniti; si trova anche l'hashish proveniente dal Marocco e dal Libano, in transito verso l'Italia, la Francia, la Germania e il resto d'Europa. Nel 1984 due giudici spagnoli, uno dei quali membro della Corte Suprema, furono accusati di aver accettato tangenti per liberare Antonio Bardellino, capo della "Nuova Famiglia" antagonista della "Nuova camorra organizzata" di Raffaele Cutolo, che si trovava in carcere in attesa di essere estradato in Italia. Liberato su cauzione di 63 milioni di lire, Bardellino fece perdere immediatamente le sue tracce. Il giudice della Corte Suprema è stato sospeso; l'altro è tornato a sedere in tribunale.

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato

- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

Lista di Matrimonio gioielleria Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

Pensionati statali

Scivolo di cinque anni solo per le donne

La donna può andare in pensione cinque anni prima dell'uomo senza per questo intaccare il principio di eguaglianza che regna tra i sessi. Lo conferma per ben due volte la Corte Costituzionale con ordinanze numero 251 e 254 del 1988, annullando gli sforzi di quanti tentano di introdurre lo «scivolo» quinquennale anche in favore degli statali uomini.

L'art. 42 del Testo Unico delle pensioni statali sancisce

infatti che «alla dipendente dimissionaria coniugata o con prole a carico spetta, ai fini del compimento dell'anzianità minima di pensione (20 anni), un aumento del servizio effettivo sino ad un massimo di cinque anni». In tal modo la donna può andare in pensione con soli 15 anni di contributi, per l'esattezza con 14 anni, 6 mesi ed 1 giorno.

Altrettanto beneficio non spetta all'uomo anche se so-

no molti i Tar che spingono in tal senso.

Ma anche la via dell'illegittimità è ora chiusa; si ergono come insormontabili baluardi le due ordinanze dei giudici della Consulta che in pratica mettono una pietra tombale sull'argomento.

Non se ne parli più, sembra dire la Consulta. Anche se nel frattempo chissà quante altre ordinanze di rinvio arriveranno alla Corte sull'argomento.

E bene ricordare che alle donne è consentito di andare in pensione cinque anni prima, ma dal 1983 l'anticipo non consente di pagare di fatto la pensione.

In altri termini la donna continua ad andare a riposo in via anticipata ma senza il becco di un quattrino: il primo pagamento della pensione scatterà quando saranno passati i cinque anni o comunque il periodo anticipato se inferiore.

Gli errori del passato monito per le scelte future

Rinnovare le strategie per lo sviluppo del Sud

Ad onta dei numerosi convegni e tavole rotonde svoltisi in questi ultimi tempi sul tema dello sviluppo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno e nonostante che l'ormai prossimo appuntamento del '93 richieda una maggiore integrazione delle economie regionali attraverso un immediato recupero delle aree più arretrate per rendere competitivo il nostro sistema paese in Europa, dobbiamo purtroppo rilevare la caduta di tensione nel dibattito politico sullo sviluppo del Mezzogiorno con una conseguente lunga fase di immobilismo nella elaborazione di politiche e strategie efficaci ed incisive per lo sviluppo delle regioni meridionali.

Ciò è imputabile agli interessi che si sono consolidati negli anni passati e che ora inducono le forze politiche nazionali e locali — nonché le burocrazie degli enti operanti nel Mezzogiorno, ad eludere o a non affrontare con la necessaria decisione e tempestività la revisione delle politiche finora perseguite per adattare al mutato contesto economico e sociale nazionale ed internazionale.

Eppure la revisione di tali politiche si pone oggi in modo non più procrastinabile considerato il bilancio della passata esperienza dove l'intervento a favore del Mezzogiorno deve considerarsi indubbiamente fallimentare sotto il profilo qualitativo considerati gli obiettivi che esso si prefiggeva e che sono stati mancati. Nel nuovo scenario socio-economico non possono essere perpetrati gli errori del passato che possono essere così brevemente sintetizzati.

Anzitutto la preoccupazione delle forze politiche e so-

ciali di fare affluire risorse economiche al Mezzogiorno considerando quasi unicamente i volumi più che la qualità e finalizzazione degli interventi. Ciò ha favorito l'insorgere e l'espandersi di pratiche clientelari vanificando l'efficacia dell'intervento stesso che si è disperso attraverso una erogazione a pioggia secondo piani non programmabili e non controllabili a posteriori.

Altro errore è stato quello della grande confusione che negli anni si è venuta a determinare circa il ruolo e le competenze degli organismi e degli strumenti di intervento, attraverso i rapporti sempre più contorti tra Casmec, ministero per gli Interventi nel Sud, poteri del Cipe ed arretratezza degli enti locali, così come l'intervento straordinario, che avrebbe dovuto consentire la rapida attuazione di progetti "mirati" — sistemi integrati di strutture e servizi in determinate aree — si è venuto sempre più a sovrapporre, fino a sostituirsi, all'intervento ordinario.

Una particolare considerazione va fatta per la politica industriale perseguita dalle partecipazioni statali al Sud. Anzitutto sono stati concentrati grandi impianti e sono stati sviluppati settori dell'industria di base (chimico, siderurgico, etc...) a basso valore aggiunto e basso contenuto tecnologico, divenuti presto obsoleti e non più concorrenziali sui mercati mondiali ed hanno quindi richiesto massicci processi di ristrutturazioni e drastici ridimensionamenti con pesanti riflessi sui livelli occupazionali. Questa situazione di crisi è stata inoltre ancor più aggravata dalle scelte delle localizzazioni di

questi impianti dettate più sulla base di esigenze sociali e clientele politiche che sulla base di una logica economica così come lo scarso coordinamento con le iniziative dell'industria privata non ha consentito la nascita e lo sviluppo di un locale indotto privato vitale per questi stabilimenti.

Clamoroso ed emblematico deve considerarsi l'attività dell'amministrazione centrale e degli enti di gestione che non hanno svolto il loro ruolo di formazione di nuova imprenditorialità così come delle stesse figure professionali dell'industria di cui il Sud è estremamente carente.

Sul mancato sviluppo del tessuto industriale nelle regioni meridionali ha infine pesato l'attuazione di una politica industriale che si è voluta "specificata" per il Mezzogiorno e che è risultata scarsamente funzionale e contraddistinta da un accentuato carattere assistenziale che nei fatti ha favorito una ulteriore divaricazione dei modelli di industrializzazione tra il Nord ed il Sud del paese.

Ed è proprio sulla base di questa consumata esperienza che sta alle nostre spalle che bisogna reimpostare, uscendo da un non più sopportabile immobilismo, una nuova politica industriale per il Mezzogiorno imperniata su di un unico ed integrato modello di sviluppo che certamente dovrà tener conto delle diverse condizioni economiche, sociali e del sistema

delle infrastrutture che connotano il nostro Meridione, ma che prevede per queste aree iniziative che siano integrabili con quelle intraprese nelle aree settentrionali. Un modello, in altri termini, ispirato dall'idea di una politica industriale nazionale e fondata su di un equilibrio ed una integrazione fra le attività nelle aree geografiche del paese.

È indubbiamente questa la strada da imboccare e da percorrere per ottenere i migliori e duraturi successi come stanno a dimostrarci le esperienze di alcuni grandi gruppi industriali privati e pubblici (aeronautica, informatica e telecomunicazioni) che stanno attuando questo modello.

Da queste considerazioni scaturisce la riflessione che un decollo delle attività industriali nel Meridione può partire solo da una nuova impostazione di politica industriale che non consideri più il Mezzogiorno come un'area a sé stante destinata a produzioni assistite o ripetitive dei modelli del Nord. È invece necessario un sistema nazionale di incentivi che favorisca le realizzazioni tecnologicamente più avanzate ed impegnative, che renda realmente convenienti gli insediamenti industriali nel Mezzogiorno e che sorregga la competitività delle piccole e medie imprese attraverso l'offerta al tessuto produttivo di infrastrutture e servizi reali di cui il Sud è estremamente carente.

FRANCESCO TESTA

Nel corso del convegno-crociera

Studiati i problemi della "flotta sommersa"

I problemi archeologici dell'arcipelago egusio sono stati affrontati sul traghetto "Lampedusa" in occasione di un convegno-crociera intitolato "La flotta sommersa".

Le isole Egadi, che hanno fatto da sfondo alle vicende belliche della prima guerra punica, sono state, a distanza di più di duemila anni, oggetto di discussione da parte di esperti provenienti anche dall'estero. Tra gli scienziati presenti, spicca il nome di Honor Frost: alla famosa archeologa è particolarmente grata la provincia di Trapani.

La signora Frost infatti ha il merito di aver guidato il recupero ed il restauro della nave punica che è ora conservata ed esposta al pubblico a Marsala, al baglio Anselmi.

Il convegno ha puntato allo studio di un piano per il recupero di quanto è rimasto nelle acque che circondano le Egadi, ma soprattutto si è incentrato su un lavoro di conservazione in grado di salvaguardare il prezioso patrimonio storico-culturale.

In embrione, anche l'idea di realizzare uno specifico museo, possibilmente a Favignana.

L'unico esempio che fino-

ra testimonia la tecnica militare navale dei Fenici è appunto la già citata nave punica esposta al baglio Anselmi, che tuttavia comincia a risentire di qualche problema di conservazione, soprattutto per via di alcune muffe sviluppatesi.

Il recupero di alcune unità della flotta sommersa e la creazione di un museo sarebbe indubbiamente un fatto di rilevanza mondiale, che proietterebbe la provincia di Trapani, già tanto ricca di testimonianze archeologiche di grandissimo rilievo, ai vertici della cultura mondiale.

Tale azione di recupero e conservazione sarebbe inoltre auspicabile per mettere fine ad un'azione di saccheggio clandestino, operata ormai da qualche periodo, con grave detrimento del patrimonio e dell'immagine nazionale.

Non vorremmo, in sostanza, che si ripetesse quanto è successo con le Tavole di Entella, un gruppo di tavolette bronzee (pare una dozzina) di inestimabile valore storico, recuperato clandestinamente, trafugato e venduto all'estero, della cui esistenza s'è saputo solo a misfatto compiuto.

Festival internazionale del film turistico

Il 6° Festival Internazionale del Film Turistico di Montecatini Terme, si terrà quest'anno dal 22 al 28 ottobre. Lo ha comunicato a Roma nel corso di una conferenza stampa il Direttore del festival Antonio Conte secondo il quale "la rassegna di Montecatini, nata come "Biennale" nel 1982 e divenuta annuale nel 1986, ha ormai varcato i confini del nostro paese, imponendosi all'attenzione nazionale".

Dopo aver ricordato che all'edizione dello stesso anno hanno preso parte circa 40 Paesi con oltre 200 documentari, alcuni dei quali di pregevolissima fattura, Conte ha tracciato il programma delle manifestazioni collaterali che sarà, come sempre, molto ampio, spaziando dall'arte al folklore, dall'enogastronomia, alla moda, tutte componenti importanti del comparto turistico.

Confermate, anche per questa edizione, tutte le cariche, per cui Presidente del festival sarà ancora Bruno Banchelli, Presidente, tra l'altro, dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, Ente promotore della rassegna, Condirettore sarà Roberto Trinci, che è anche direttore dell'Azienda, mentre Carlo Savini sarà il Direttore Arti-

stico. Nessuna novità neppure per la Giuria alla cui presidenza è stato riconfermato il regista Vittorio Di Giacomo.

La manifestazione, promossa, come detto, dall'Azienda di Cura e Soggiorno, e patrocinata dai Ministeri del Turismo e degli Affari Esteri, dall'O.M.T., dall'Enit, dalla Commissione Cee per la Politica Turistica, dalla Regione Toscana, dall'ANICA-AGIS, dal Comune di Montecatini Terme, dall'EPT e dalla Camera di Commercio di Pistoia.

Numerosi gli appuntamenti. Oltre all'annuale incontro dei membri dell'ADUTEI (Associazione dei Delegati del Turismo Estero in Italia), si terrà quest'anno la prima riunione del C.I.F.F.T. (Comitato Internazionale dei Festivals del Film Turistico), recentemente costituitosi a Vienna in occasione dell'8ª edizione del "Festival dei Festivals" svoltosi in concomitanza con la Fiera delle Vacanze, e la cui Presidenza è stata assegnata proprio al Direttore del festival di Montecatini, Antonio Conte.

Ancora una volta, dunque, Montecatini Terme tornerà ad essere il punto di incontro del turismo mondiale.

Musica colta fra XVI e XVII sec.

La musica colta europea, ad eccezione di quella Veneziana, fino al 500 incluso, è essenzialmente vocale; ce lo dimostrano: il cosiddetto "Canto Gregoriano", nato col Cristianesimo come salmodia (cioè declamazione delle preghiere), ma sviluppato sul melodismo ornato degli "Inni", la fioritura polifonica dell'Ars Antiqua duecentesca, dell'Ars Nova trecentesca e infine la polifonia fiamminga quattrocentesca come quella del Palestrina col suo stile a cappella (cioè per sole voci, senza accompagnamento strumentale).

Non è che gli strumenti musicali non esistessero (abbiamo esempio dell'organo, che trovò posto in chiesa abbastanza sollecitamente, della viella, madre della viola, legata a quella fioritura trovadica che si sviluppò dalla metà del 1000 a tutto il 1200; e delle viole e dei flauti che si incontrano nella "chansons" polifoniche profane dei Fiamminghi), ma venivano considerati solo come semplice supporto alla voce (si ricordano le "Frottole", i "Madrigali" e le canzoni dove emergeva la voce superiore mentre le altre voci venivano sostenute dal liuto) o come sostituito della stessa qualora si trovasse a mancare qualcuno dei cantori la cui parte veniva riprodotta da un qualsiasi strumento. Il gran salto verrà grazie alla polifonia veneziana del 500 con quei due pilastri che furono Andrea e Giovanni Gabrieli. L'occasione la fornirono due differenti organi e due cantorie posti uno di fronte all'altro nella chiesa di San Marco dando origine così all'unione di voci e strumenti nella polifonia sacra del secolo. All'inizio del 600 nasceranno la "sonata" che volle essere il contrario di "cantata": cioè brano che andava suonato anziché cantato, e il "Ricercare" (cioè composizione dove i temi passano da una linea polifo-

nica all'altra così che chi ascolta li deve sempre ricercare) che nella seconda metà del 600 si evolverà nella forma adulta della "Fuga" con la sua rigorosa circolarità tematica.

Sempre nello stesso periodo si avrà la "Suite", un segui-

PATRIZIA ERNANDEZ (Continua)

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di
luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna
referenza 46008.)



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

AVIS
Una speranza per vivere

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

OTIS
SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

M.T

CALCIO - SERIE C2/D

Terza battuta d'arresto consecutiva per il Trapani

I granata sull'orlo del baratro

Ancora una sconfitta interna per il Trapani che, contro un Nola ordinato ma non certo trascendentale, non ha saputo cogliere nemmeno quel punticino che avrebbe cancellato lo 0 in classifica.

Benché, domenica scorsa, ci sia stato qualche miglioramento rispetto alla precedente gara interna contro il Potenza, la precipitazione sotto rete e le solite leggerezze difensive hanno impedito di cogliere un risultato positivo.

Il Trapani ha creato occasioni da gol però queste sono state miseramente fallite palasando come, nel settore avanzato, manchi una punta centrale che sia capace di dare peso all'attacco.

Rondanini ha schierato contro i bianconeri campani Bobbo in porta; Ciullo e Vitiello difensori centrali con Fazio a destra e Barbara a sinistra in difesa; Milazzo, Porceddu e Cioffi a centrocampo; Ardizzone, Vitelli e Rallo in attacco.

La partita sembrava essersi messa bene per i padroni di casa con un Trapani che, sebbene non lucidissimo, esercitava una certa pressione territoriale.

Poi ecco verificarsi la solita sbadattaggine difensiva con Bobbo che usciva avventatamente sino a metà campo su un avversario che stava per essere chiuso da Porceddu: il rimpallo a tre favoriva il nola che poteva mettere dentro la palla della vittoria.

Subito il gol, il Trapani si dava da fare per tentare di impattare ma non c'era nulla da fare. I personalismi di Ardizzone e Rallo (quest'ultimo immaturo per la C/2), che potranno essere utili fuori casa quando c'è da portare la palla lontano dalla difesa per fare trascorrere il tempo, impedivano alla squadra di avere continuità di azione.

Le occasioni da gol più clamorose, capitate proprio ai granata meno in giornata, non facevano che acuire la rabbia di un pubblico che, accorso allo stadio con l'intento di incitare i granata, è stato "costretto" progressivamente a mutare il proprio atteggiamento di fronte ad uno spettacolo così desolato.

Domenica prossima, in attesa che il rafforzamento da tempo paventato divenga realtà, i granata saranno impegnati in una nuova trasferta sul campo del Martina, compagne dei quartieri bassi della graduatoria.

I prossimi avversari dei granata, in tre gare, hanno rimediato due sconfitte in trasferta ed un successo interno. Ma c'è anche da dire che hanno giocato delle partite contro formazioni di un certo livello e che, sul proprio terreno, hanno battuto con un sonoro 3-1 il Frosinone, una delle squadre retrocesse dalla C/1.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Amara sconfitta interna della Vini Racine Trapani

Amaro esordio casalingo della Vini Racine Trapani che domenica scorsa è stata sconfitta dalla Cavigia Varese per 86-87.

Anche se il Varese è una delle compagini più forti del campionato reduce dai play-off della scorsa stagione, il numerosissimo pubblico accorso al Palagranata (oltre duemila i presenti) avrebbe scommesso sull'affermazione dei granata, dopo il vittorioso esordio in campionato col Rieti.

La partita è stata molto equilibrata: infatti, anche se nei primi minuti i trapanesi (schierati a uomo) hanno sofferto le soluzioni d'attacco degli ospiti che erano riusciti ad accumulare un vantaggio di tre, quattro lunghezze, successivamente (passati a zona) hanno rimesso a posto il punteggio, annullando il gap e chiudendo la prima frazione di gioco sul 40-40.

Nella ripresa la musica non cambia: si gioca punto a punto fino a pochi minuti dal termine quando i lombardi, approfittando di alcune delle tante disattenzioni della squadra locale, hanno acquistato un vantaggio di sette lunghezze (80-87); a nulla sono valse le due bombe messe a segno da Mannella e Lot negli ultimi 50 secondi di gara.

Tra i granata su tutti la prova di Martin (15 punti) che è stato utilizzato pochissimo nella ripresa, di Morrone, che ha assicurato buone penetrazioni, e di Lot autore di 31 punti con 9 bombe ed un numero imprecisato di assist, non sempre sfruttati.

Per il resto la squadra è apparsa molto contratta ed ha commesso parecchi errori in difesa che hanno consentito agli ospiti di ribattere colpo su colpo agli stentati attacchi granata.

Domenica prossima il Trapani affronterà la difficilissima trasferta di Siena.

Il pronostico vede ovviamente favorita la formazione di casa che può contare su giocatori come Brumatti, Lasi, Girolidi e Pastori, tanto per citarne qualcuno.

L'augurio è che la squadra riacquisti la spigliatezza del precampionato e disputi, quantomeno, una gara dignitosa.

RENATO SCHIFANO

* * *

Sabato scorso sono stati presentati al Palagranata i componenti della formazione della Vini Racine Trapani

per la stagione 1989/90. In tale occasione è stato reso noto anche il secondo sponsor che sarà la ditta Marcianete.

Questo, per la società granata, sarà un anno molto importante sia da quello sportivo (poiché si è allestita una compagine in grado di dare parecchie soddisfazioni ai propri sostenitori) e si è deciso, assumendo un nuovo tecnico e realizzando delle convenzioni con società amiche, di potenziare il settore giovanile.

La formazione trapanese, come ha riferito il coach Benvenuti, ha la possibilità di disputare un campionato dignitoso con grosse chances di arrivare ai play-off.

Sarà una Pallacanestro Trapani che praticherà un gioco brioso e molto spettacolare e che farà divertire il pubblico di fede granata.

MARIO BOSCO

PALLAMANO

Si va ad incominciare

E venne il giorno della partenza. Tutto ormai è pronto per l'inizio del campionato di serie B che vedrà impegnata la compagine ericina dell'A.S. De Stefano.

La prima giornata, in programma sabato 10 ottobre, vedrà la formazione capitanata da Valerio Gus impegnata a Catania contro la squadra dell'Orion.

La formazione etnea, promossa la stagione scorsa nel girone orientale è una incognita a tutti gli effetti. Non risulta allo stato attuale che abbia svolto delle amichevoli precampionato ne è dato sapere quali siano stati i suoi movimenti sul mercato dei giocatori. L'incontro, quindi, potrebbe riservare qualche sorpresa alla squadra guidata dallo slavo Levicnik.

La squadra ericina, però, sa il fatto suo. Chiaramente al primo anno di serie B non si potrà chiedere a questi ragazzi di conquistare la luna e di questa realtà essi stessi sono coscienti. Con molta tranquillità sanno che la stagione che li attende sarà ben diversa da quella dello scorso anno. L'intento della società ericina, naturalmente, sarà quello di raggiungere la salvezza dal punto di vista del campionato e del contenere

le spese dal punto di vista gestionale. Non sarà facile ma i buoni propositi non mancano.

Dal punto di vista prettamente tecnico, le due amichevoli disputate dalla formazione ericina, pur a ranghi ridotti, hanno messo in luce del bel gioco, delle discrete individualità e la volontà di voler ben figurare, sia contro il Cus Palermo, una delle pretendenti quest'anno alla promozione, sia contro il Porto Empedocle.

La prima giornata di sabato, oltre alla già citata gara di Catania, prevede: Pall. Messina-Pall. Scafati, Pall. Crotona-Libertas Scicli, Porto Empedocle-VV.FF. Siracusa, compagine quest'ultima che raggiunge i play-off lo scorso campionato, Fasano-Libertas Mascalucia, e Fincom Capua-Cus Palermo.

Sempre nel prossimo fine

settimana, prende il via anche il campionato di A2 che vede impegnata la formazione mazarese del Krahn Italia.

Allo stato attuale non è dato sapere quali novità vi siano in casa mazarese.

Dalle voci trapelate, sembra che la squadra sia stata rinforzata con l'acquisto di sei nuovi giocatori provenienti dal continente ma nulla di più sappiamo. Certo è che la società mazarese dovrebbe aver provveduto a rimpiazzare il terzino Paolo Iovino, rientrato all'A.S. De Stefano dopo il prestito annuale, i tre cugini Fontana, con i quali la società è in rotta di collisione e il portiere Zizzo che s'era detto non intenzionato a tornare a Mazara.

Cercheremo al più presto di farvi avere un quadro più chiaro. Nel frattempo, buon campionato.

ENZO SACCARO

Targa a Schillaci

Continuando una simpatica tradizione, il Club Juventus Trapani Bianconera offre una targa a un rappresentativo giocatore juventino. Dopo Zavarov, quest'anno la scelta è caduta su Totò Schillaci.

La targa sarà consegnata personalmente al bravissimo bomber siciliano nel corso di una gita a Torino nei giorni tra il 29 ottobre e l'1 novembre, in occasione dei due incontri ravvicinati Juve-Samp e Juve-Paris Saint Germain.

Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare numerosi alla gita, alla simpatica cerimonia e alla possibilità di rimanere immortalati su "Hurra Juventus".

TENNISTAVOLO

Al via la Jovino Marmi

La A.S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani, costituita

nell'anno 1984 con l'impegno di propagandare e affermare lo sport del tennistavolo che ha avuto il suo riconoscimento con l'ammissione alle Olimpiadi di Seul nel 1988, nel corrente anno agonistico continua la sua attività in campo maschile e femminile e soprattutto nell'ambito dell'età giovanile. Un ruolo centrale nell'attività dell'associazione è svolto infatti dal C.A.S. (Centro di addestramento sportivo) riconosciuto dal CONI, al quale possono partecipare ragazzi e ragazze nell'età compresa tra i 9 e i 13 anni. Il centro si svolge dal mese di ottobre al mese di maggio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 c/o i locali del Centro Studi "G. Mazzini" in via Palermo 102 a Trapani.

La A.S. Jovino Marmi Trapani partecipa quest'anno per la terza volta consecutiva al Campionato Nazionale a squadre di serie "B" femminile confrontandosi con altre 5 squadre siciliane che compongono il girone "F". Queste le compagini: A.S. Sikelia Palermo, A.S.T.T. Enna, Sporting Club Rocchenera (ME), A.S. Ping-Pong club Catania, S.S. San Domenico (ME).

Il primo incontro del campionato si disputerà in casa contro la A.S. Ping-Pong club di Catania sabato 7 ottobre p.v. alle ore 17.00 c/o i locali del Centro Studi "G. Mazzini", in formazione le atleti trapanesi Sandra Montanti, Barbara Cangemi e Benedetta Foderà; non è più in squadra la palermitana Pina

— Si è spenta il 2 ottobre la signora

Laura Caradonna Ved. Bucaria

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la figlia Giovanna ed il genero Giuseppe Tilotta, i nipoti Nino, Enrico, Vincenzo e Riccardo. Salemi, li 3 ottobre 1989.

Nel 1991 a Bruxelles

Il 1° Festival Olimpico Europeo

Nel 1991 a Bruxelles, si svolgerà il primo festival sportivo della gioventù della Comunità. Questo avvenimento raggrupperà i migliori atleti (e atlete) dell'Europa dei Dodici, che si misureranno in una decina di discipline.

Questo festival, dovuto all'iniziativa congiunta dei

dodici comitati olimpici nazionali della Comunità, in seguito si terrà ogni due anni in altri paesi dell'Europa comunitaria.

I comitati olimpici nazionali hanno annunciato il progetto il 9 giugno scorso, in occasione del loro incontro con Jean Dondelinger, commissario incaricato dell'Europa

dei cittadini".

Da quattro anni a questa parte, la Commissione si sforza di promuovere l'immagine della Comunità incoraggiando lo sport e gli sportivi a mettersi al passo con l'Europa.

Il giro ciclistico dei Dodici paesi e il giro d'Europa a vela

sono ormai diventati due "classiche" e nel 1992, anno previsto per il completamento del grande mercato interno, i giochi olimpici di Barcellona e d'Albertville dovrebbero mostrarci spettacolari operazioni di "pubblicità europea"; bandiere, impiego dell'Ecu, etc.

vitandolo ad ammirare il miracolo della sua opera creativa.

Si compiacque il re di ciò e sicuramente gli faceva gola il bellissimo vestito attillato che avrebbe voluto provare immediatamente, ed invitò Mastro Vetraio a toglierselo di dosso.

Ma la cosa non fu ovviamente possibile, perché quei fili di vetro che grazie ad un incantesimo del diavolo avrebbero dovuto restare morbidi e duttili, nella realtà per l'azione buona della fata, madrina della principessa, rimasero duri e fissi e non si poterono staccare dal corpo dell' incauto vetraio, che anzi ne restò prigioniero.

Restò in fondo prigioniero della sua opera perversa ed impossibile, e per riacquistare la sua libertà fu costretto a darsi colpi di maglio per romperla a pezzi. Prima di decidersi restò parecchio in forse perché — bisogna riconoscerlo — il vestito era veramente stupendo, meraviglioso, e sicuramente non sarebbe riuscito mai più a far cosa uguale neanche fosse vissuto cent'anni. Ma si trattava di riprendere la sua libertà di movimenti e la vita che ad essa solitamente si accompagna e per ciò si decise con grande dolore.

E da quel giorno si parla

tanto da quelle parti di un Maestro Vetraio che in combutta col diavolo sfidò il mondo del bene e fece mirabilia che si riversarono contro di lui.

La storia insegna che

Basket: ultima ora

Continua la guerra fra Velo e Valmadrera

Si è svolta lunedì scorso nei locali sociali di Via Cosenza una conferenza stampa indetta dalla dirigenza del sodalizio velino per fare il punto sull' intricata vicenda che vede ancora protagonista la squadra del presidente Sanges.

Come si sa, dopo essere promossa in A/2, nella scorsa settimana la Velo si è trovata nuovamente in serie B perché gli organi federali competenti hanno accolto il ricorso presentato dalla società lombarda.

La decisione degli organi federali è stata motivata sostenendo che esiste un articolo del regolamento che impedisce che abbiano esito positivo i reclami inerenti violazioni di adempimenti amministrativi successivamente alla formazione dei gironi.

all'uomo tocca operare nel possibile, lasciando a mani più accreditate la cura dell'impossibile; insegna anche che tessere è del tessitore, non del vetraio!

Valderice Racing 4° trofeo Città dei Marmi

La Scuderia Valderice Racing comunica agli sportivi di aver ottenuto l'autorizzazione dalla C.S.A.I. a poter recuperare lo Slalom Automobilistico 1° Trofeo "Riviera dei Marmi" del 27 agosto scorso il giorno 8 ottobre p.v.

La Valderice Racing, impossibilitata a fare disputare la manifestazione sul percorso originario che dalla Riviera di Cornino arriva alle porte della cittadina di Custonaci, lo ha spostato nel Bacino Marmifero di Custonaci, precisamente nella via Noce in direzione Monte Sparagio con partenza situata al km. 0+100 ed arrivo al km. 3+600.

Data la diversa ubicazione del tracciato di gara dalla Riviera al Bacino Marmifero, il Comitato Organizzatore ha ritenuto opportuno riferire la denominazione della gara alla zona interessata, denominandola 1° Trofeo "Città dei Marmi", con abbinati la 1° Targa "Incammisa Nicolò Marmi", 1° Trofeo "F.lli Santoro Marmi S.n.c." ed il 1° Trofeo "Ford Rear S.r.l."

Le iscrizioni alla gara sono già aperte e si chiuderanno giovedì 6 ottobre 1989 alle ore 20.00, mentre le verifiche sportive e tecniche si effettueranno sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle 19.30 a Piazza Cornino sulla Riviera di Custonaci.

DALLA PRIMA

CONSIGLIO COMUNALE

del silenzio rispetto alla posizione assunta dal PSI. Questo atteggiamento ha trovato giustificazione nel fatto che all'ordine del giorno dei lavori erano stati pure inseriti i punti concernenti la nomina delle commissioni di concorso, che da tempo attendono di essere trattati.

La frattura tra le sigle sindacali della triplice e la lentezza con la quale la maggioranza è pervenuta all'accordo sui nominativi da votare, hanno infatti impedito che con celerità si potesse giungere alla nomina delle commissioni giudicatrici.

Ad accordo raggiunto, quindi, il Consiglio ha iniziato l'esame di questi diversi punti, votando per prima la commissione del concorso per un posto di commercialista; inutile dire che, superato l'incidente del "cimitero comunale" nessuna defezione si è registrata tra i consiglieri della maggioranza.

DALLA QUARTA

MASTRO VETRAIO

vetro che stranamente diveniva rigida perdendo la voluta duttilità, si girò verso il re in-

Totocalcio

8 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DELL'8/10/89		Squadra 1° squadra 2°	
1	Ascoli	Bologna	X
2	Cesena	Lazio	X
3	Cremone	Milan	X
4	Inter	Bari	X
5	Juventus	Atalanta	X
6	Lecce	Florentina	X
7	Roma	Napoli	X
8	Sampdoria	H. Verona	X
9	Udinese	Genoa	X
10	Brescia	Cagliari	X
11	Cosenza	Torino	X
12	Derthona	Casale	X
13	Modena	Alessandria	X